

Sped. in abb. postale 50%

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXIX - GIUGNO 1998

Il 14 Giugno si è conclusa a Torino l'ostensione della Sindone, che ha visto affluire un numero altissimo di pellegrini, fra i quali alcuni Sarteanesi. La Sindone è un reperto così problematico da essere riuscito ad eludere, per secoli, le domande della scienza. Un reperto misterioso che sembra essere destinato a rimanere tale per molto tempo ancora, visto che lo stesso risultato dell'esame con il 'carbonio 14' è stato presto rimesso in discussione.

- * La Sindone è un lungo telo di lino antico. Misura m.4,36 x 1,10. Ha una struttura tessile a lisca di pesce.
- * Vi è raffigurata l'immagine tenue di un uomo morto in seguito al supplizio della crocifissione. I particolari delle torture inflitte all'"uomo della Sindone" riproducono con tragica fedeltà ciò che i Vangeli descrivono della passione di Gesù.
- * L'effetto immagine acquista chiarezza quando si guarda il negativo della sua fotografia.

Sindone. A noi, come cristiani, questo importa poco: la fede non dipende da un lenzuolo funebre. Tuttavia quell'immagine ci interroga profondamente. Se riuscirà a farci riflettere sulla passione di Gesù, perché Gesù ha subito la stessa sorte di quell'uomo, se riuscirà a frantumare un po' della nostra indifferenza e della nostra freddezza nei confronti di Dio e del suo amore per noi, e se riuscirà a farci sentire più vicini a coloro che soffrono, allora dovremo considerare la Sindone come un dono.

Non sappiamo se in futuro la scienza darà un verdetto definitivo sulla

Nel 1978, in occasione della penultima 'ostensione'. Montepiesi dedicò il numero di Ottobre alla Sindone. Quattro anni dopo allo stesso argomento fu dedicato il numero di Marzo, in preparazione alla Mostra sulla Santa Sindone nella Chiesa di San Francesco. che fu fatta dal 9 al 30 Maggio 1982. Per l'occasione avemmo due oratori di eccezione, l'ematologo Prof. Pierluigi Rossi Ferrini e il cardiologo dott. Pasquale Porciello che

trattarono l'argomento dal lato scientifico. Se tutti conosciamo il Prof. Rossi Ferrini, i giovani forse non ricordano il dott. Porciello, scomparso prematuramente qualche anno fa. Era un innamorato della Sindone, alla quale aveva dedicato seri studi, pubblicati nel 1962 a Milano sotto il titolo 'Speciosus forma prae filius hominum'.

Da allora sono avvenuti due fatti importanti: l'esame del carbonio 14 e l'incendio che ha minacciato



la distruzione del lenzuolo al quale i cristiani sono devoti da tanti secoli. In realtà tutto è restato come prima: nemmeno il carbonio 14 ha risolto i misteri che circondano la Sindone, e l'incendio non ha procurato i danni che una simile i attura aveva provocato in passato. Salvata e ora molto ben protetta, la Sindone è stata esposta ai fedeli di tutto il mondo, e in pochissimi giorni i visitatori hanno raggiunto i due milioni. Il Papa ha voluto essere tra i pellegrini.



(Segue da pag. 1)

Il 2 Maggio u.s., anche 25 nostri compaesani sono andati in pellegrinaggio con il Parroco don Fabrizio a Torino per 'l'Ostensione della Sindone'. Ne abbiamo intervistati tre; Montepiesi - Perché sei andata a vedere la Sindone?

Laura - Un po' per curiosità ed un po' per speranza di sapermi 'visivamente' vicina al Cristo delle Sacre Scritture e quindi di comprendere meglio il racconto della sua Passione.

Mario - Non avevo mai avuto dubbi: quel lenzuolo ha veramente avvolto il corpo del nostro Salvatore. Avevo fatto in passato vari pellegrinaggi per visitare i luoghi che avevano visto il passaggio del Figlio di Dio in mezzo agli uomini. A Gerusalemme avevo anche acquistato due monetine che riproducevano quelle che furono messe sopra alle palpebre di Gesù per tenerle abbassate, come si usava in quei tempi e come risulta dalla Sindone. Non ho voluto perciò perdere l'occasione che ora mi si è presentata per vedere da vicino il lenzuolo.

Anna - Avevo sempre desiderato di vedere la Sindone, per la quale ho una particolare devozione.

Montepiesi - Che impressioni hai avuto?

Laura - Ciò che ho provato è indescrivibile. La speranza di cui di-

cevo prima, che mi ha mosso al pellegrinaggio, è diventata certezza ed arricchimento di fede. Non riuscivo ad osservare il lenzuolo come mi ero promessa, non riuscivo a pregare come avrei voluto e, soprattutto, mi sono detta che non è possibile (e non c'è tempo) per essere atei o per vivere il cristianesimo in maniera superficiale.

Mario - Anche se ero preparato, l'impressione è stata forte, commovente. Mi è solo dispiaciuto non poter non dico toccare, ma non essere separato da quel freddo vetro antiproiettile. Capisco però che le precauzioni non sono mai troppe. L'organizzazione è stata perfetta e quando il visitatore arriva alla Sindone, il percorso al quale è obbligato è saggiamente predisposto perché se ne possa apprezzare tutti i particolari. Definirei scioccante l'impressione avuta. Ho rivissuto la 'Passione', così come è scritta nei Vangeli.

Anna - Un'impressione toccante; ritengo che chi ne aveva la possibilità, ha perso molto a non andare a Torino e spero proprio che lo farà nell'anno del Giubileo. Anche questo prezioso lenzuolo può aiutare a capire il messaggio di amore verso il prossimo, e specialmente verso chi soffre per le ingiustizie umane. Le mie convinzioni ne sono rimaste rafforzate, per la perfetta aderenza al Vangelo di

Giovanni.

Montepiesi - Questo lenzuolo può 'servire' all'uomo del 2000?

Laura - Certo che la Sindone può servire all'uomo del 2000, come è servita a me oggi! Non penso che dire molto sia la cosa migliore... Lasciamoci chiamare e capiremo che il Signore ci ha dato un 'segno' della Sua salvezza, che rimane inalterato nei secoli e che nemmeno la scienza riesce a spiegarsi; ogni soluzione scientifica fallimentare deve scontrarsi con la fede, deve riconoscere i suoi limiti.

Mario - Se l'uomo del 2000 non ha i punti di riferimento della Parola di Dio, non ha un avvenire. La Sindone aiuta a mantenere viva la memoria dell'umanità su un fatto lontano nel tempo, ma determinante per chi spera e crede nel destino immortale dell'uomo.

Anna - Più il tempo passa, e più l'uomo avrà bisogno di conferme alle verità del Vangelo, per comprendere l'amore di Dio verso l'uomo, quel Dio che ha mandato sulla terra l'unico Figlio - pur sapendo quale sorte l'uomo gli avrebbe riservato - per fagli capire che lo ama, che lo ha fatto a sua immagine e somiglianza e lo vuole salvo per l'eternità. La Sindone, come testimone della Passione, è un continuo stimolo alla riflessione.

LA SINDONE E LE SUORE DEL SANTO VOLTO

Di questo misterioso lenzuolo si è sentito parlare findal 1898, quando l'Avvocato Secondo Pia fotografò per la prima volta la Sindonee si accorse che la foto risultava impressa inspiegabilmente innegativo.

Da allora molti studiosi ecclesiastici e laici hanno incominciato ad interessarsi e tuttora continuano a fare studi approfonditi e ricerche per arrivare a scoprire scientificamente se questa Sindone è il vero lenzuolo che ha avvolto il corpo morto di Gesù.

Anoi, Suore del Santo Volto, sembra relativamente importante soffermarci sulle ricerche scientifiche fatte fino ad oggi intorno a questo lenzuolo, ma piuttosto attenerci a quanto diconoi Vangeli e al Carisma lasciatoci dalla nostra Madre Fondatrice e approvato dalla Chiesa. Madre Maria Pia Mastena, nostra fondatrice, avendoricevuto dallo Spirito Santoil Carismadi fondare la Congregazione delle Suore del S.

Volto, si è ispirata proprio alla devozione e contemplazione del volto di Gesù della Sindone.

La nostra spiritualità è delineata nel trinomio: 'Propagare, Riparare e Ristabilire il Volto di Gesù nelle anime', che svolgiamo nelle varie opere vigenti nell'Istituto.

Mentrenel Vangelodi Giovanni al cp.20, 6-7 leggiamo: '...giunse intanto Simon Pietroche lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra e il sudario che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte', dal Magistero Pontificio ci vengono le seguenti affermazioni: 'Gesù cel'ha lasciata accanto ai Sacramenti' (Giovanni Paolo II).

'Io guardo quel Volto - disse Paolo VI - e tutte le volte che lo guardo il cuore mi dice: è Lui. E'il Signore'.

'Noi sappiamo-ha affermato il Cardinale Ballestrero-chenella S. Sindone l'immagine misteriosadell'uomo crocifisso èsconvolgente'.

Non è indispensabile alla fede credere nella Sindone, ma noi Suore del S. Volto ci crediamo perché la nostra credenza si fonda sul Vangelo.

Nel 1982 era stata allestita da noi una 'Mostradella Sindone' proprio qui a Sarteano nella Chiesa di San Francesco; altre mostre erano state fatte anche altrove dalle nostre comunità.

Pensiamo che chi è andato a Torino a visitare la S. Sindone sia stato da essa attratto e abbia sentito, vissuto e visto veramente che in quel lenzuolo c'è qualcosa di misterioso e di divino.

Terminiamo con una giaculatoria che Madre Mastena ci ha insegnato a recitare e che tuttora recitiamo: 'Gloria onore e riparazione a Te Volto adorabile del mio Gesù. Grazia e misericordia per i peccatori'.

Suore del Santo Volto



Il punto sulla ricerca scientifica

La Sindone, come è stato affermato nella prima pagina è un reperto misterioso che non vuole svelare molto di sé, anche se la scienza tenta di dare delle risposte incoraggiata dalla stessa Chiesa. L'analisi al carbonio radioattivo (C 14), per esempio, la pone tra il 1260 e il 1390. Se questa datazione fosse corretta, non si riuscirebbe a comprendere attraverso quali tecniche il falsario medioevale sia stato in grado di realizzare un simile oggetto che è, sotto molti punti di vista, ancora oggi inimitabile.

Possiamo allora chiederci se il test del C14 non sia errato. Ma in che cosa consiste l'esame con il C14? Il carbonio 14 è un isotopo del carbonio, cioè un atomo di carbonio instabile, che "pesa" due unità in più rispetto al normale atomo di carbonio 12. Il C14 è presente in tutti gli organismi viventi, animali o vegetali, edè libero sulla superficie terrestre, ma in prevalenza è combinato con altri elementi. Il principio della datazione si basa sul fatto che finché un corpo è in vita, nei suoi tessuti vi è un rapporto costante tra C14 e C12. Alla morte il C 14, essendo a differenza del C 12 instabile, continua a decadere (a rilasciare radioattività): misurando la radioattività residua nei resti si può definire il tempo trascorso da quando il soggetto ha cessato di vivere. Nel caso della Sindone si arriva a stabilire, con una certa tolleranza, l'anno in cui la pianta di lino è stata sradicata, cioè è morta, ed è stata utilizzata per ottenere il tessuto. I sindonologi muovono delle critiche precise al test del C14, in quanto un "inquinamento" dato da una forte quantità di carbonio determinerebbe un ringiovanimento del sudario. Questo inquinamento potrebbe essere avvenuto in vari momenti:

* incendio di Chambéry, nel 1532, e altri incendi, di cui sono visibili le tracce, con formazione di monossido di carbonio e deposizione di polvere finissima di grafite non visibile sulle fibre neanche con il microscopio elettronico;

- * un presunto bagno in olio e lisciva nel 1503 a Bourg-en-Bresse per confermare l'autenticità della Sindone;
- * vicinanza per molto tempo al fuoco di candele;
 - * altre forme di inquinamento.

Ci può essere stato anche l'effetto delle alte temperature sul comportamento chimico-fisico della cellulosa, come sostiene lo scienziato russo Dimitri Kouznetsov.

Un'ultima scoperta deve essere presa in considerazione. Padre Francis Filas, quasi venti anni fa, segnalò per primo la possibilità che su un occhio dell'uomo della Sindone (il destro) fosse stata posta una moneta fatta coniare nel 29 dopo Cristo da Pilato. Tra quella data e il 31 d.C., infatti, Pilato fece coniare monete con caratteri pagani. Il nome della moneta è lepton. Recentemente il

prof. Pierluigi Baima Bollone, medico legale, e il prof. Nello Balossino. docente di informatica, hanno trovato anche a sinistra una monetina, simile a quella individuata da Padre Filas. Sulla moneta sono presenti le lettere LIS (L=anno; I=dieci; S=sei): un'indicazione cronologica importante, cioè anno XVI dell'imperatore Tiberio, che corrisponde al 29 dell'era cristiana. A questa tesi ha contribuito la comparazione con un lepton bronzeo coniato sotto Ponzio Pilato, che oltre alla riproduzione di una coppa rituale con manico, reca la scritta "TIBEPIOY (Tiberiou) KAICAPOC (Caisaros) LIS".

Ci si potrebbe chiedere come mai l'uso di denaro 'pagano' e le piccole dimensioni, da 12 a 16 millimetri di diametro, con un peso inferiore ai due grammi. Un peso che difficilmente sarebbe bastato per tenere chiusa una palpebra contratta dal rigor mortis. E' comunque certo che le indicazioni fornite dal C14 e la scoperta delle due monete sono incompatibili tra loro.

Il mistero è ancora fitto.

TUTTO ABBRACCI

'Ramoscelli primaverile, - A roselline, in boccio, aperte, - fra slanci leggiadri di foglioline, - accanto a un tenue fuscello - stellante di candide trine, - nel semplice incanto - dell'essere, buona bellezza: - o Spirito del Signore, - che tutto abbracci, - e ricrei la faccia della terra, - amoroso lavoro il filo d'erba.'

All'interno di questa tenera lirica primaverile datata 'aprile 1953' Clemente Rebora, uno dei maggiori poeti religiosi del Novecento, nato nel 1885, sacerdote rosminiano nel 1936, morto a Stresa nel 1957, ha incastonato un'invocazione allo Spirito Santo.

Lo sguardo del poeta si fissa sui boccioli delle roselline, sui germogli delle foglie, su un fuscello cosparso di rugiada che lo rende 'stellante', come fosse un giuoco di stelline, e non solo stellante. E' uno sguardo d'amore sull'incanto dell'essere'.

Ma Rebora compie un passo ulteriore. In quel ramoscello e in quel 'tenue fuscello' egli intravede un segno segreto: è lo Spirito del Creatore che si rivela anche nelle sue creature. E' evidente 'allusione a un versetto di quello stupendo 'cantico delle creature' che è il salmo 104: 'Mandi il tuo Spirito, Signore, sono creati e rinnovi la faccia della terra' (v.30). Tutti i viventi sono sospesi al filo divino dello Spirito. Il filo d'erba, allora, nella sua segreta armonia diventa la manifestazione di un 'amoroso lavoro' di Dio, una tenera espressione della sua passione per le creature che escono dalle sue mani attraverso l'opera dello Spirito creatore. Noi camminiamo come pellegrini in un mondo di meraviglie, ma spesso i nostri occhi sono opachi e distratti, incapaci di scoprire quell"amoroso lavoro".

Gianfranco Ravasi (da Avvenire)

Domenica 31 Maggio a Santa Chia-

ALBERTO GORI

Morgantini si è soffermato sulle quali-

ra si è svolto il 'saggio' degli allievi della scuola di pianoforte di Alberto Gori, continuata nel suo nome da Alessandro Morgantini, che ha voluto scrivere nel dépliant queste parole: 'voglio dedicare questo saggio alla memoria del mio amico e stimatissimo Alberto Gori'.

Si sono esibiti Cristiano Rappuoli, Riccardo Calogero, Sara Mancini, Simona Burchielli, Elisa Terrosi, Letizia Borgna, David Pascucci, Emanuela Burani, Ilaria Rappuoli, Chiara Carli, Giada Bellillo, Manuela Fabrizi e Virginia Pierini, tutti confermando un buon grado di preparazione.

Alla riuscita della serata hanno contribuito Alberto Terrosi e Giorgio e Chloi Morgantini.

La stampa nel frattempo ha continuato a pubblicare articoli sull'artista scomparso: citiamo l'articolo di Luca Morgantini su 'Controluce', in cui il musicista esprime 'incredulità e rigetto' malgrado il tempo che inesorabilmente passa.

Dopo aver fatto una carrellata sul lungo curriculum musicale, incredibile per uno che così presto ha dovuto lasciare questa terra, Luca tà umane dell'amico scomparso, che era riuscito a portare una ventata nuova nella scuola, allargandone gli orizzonti. Luca scrive: 'umanizzava molto la sua attività senza sentirsi schiavo della sua abilità da musicista con i fiocchi quale era. Amava andare in bicicletta, giocare a calcetto con gli amici, tifava per la 'vecchia signora' (come diceva lui) e passava molte ore al computer....' Luca termina dicendo che si aspetta di vederlo da un momento all'altro, pur sapendo che questo sarà possibile solo in Paradiso...

Un altro toccante articolo su Alberto è apparso sul 'Bagattino', a firma mv.p.

Citiamo inoltre un'altra importante iniziativa presa a Montepulciano, in ricordo di Alberto Gori. Il 5 Giugno è stato eseguito un Concerto da Camera degli allievi, durante il quale sono state eseguite due composizioni di Alberto: 'Triste Venezia', una 'bagattelle' che Alberto aveva dedicato a Lucia Faleri, ed 'Enligthment' per archi e pianoforte.

Carlo Bologni

UN CONCERTO DI ALTISSIMO LIVELLO

Seguitando la tradizione dei bei concerti dovuti all'iniziativa della musicista Susanna Braggiotti, un'americana che ha scelto Sarteano come seconda patria, Sabato 30 Maggio a Santa Chiara un ristrettissimo numero di estimatori ha gustato la bella musica offerta da Michela Fè e Alberto Terrosi, entrambi con il flauto traverso, e dalla stessa Susanna Braggiotti al pianoforte. Sono stati magistralmente suonati brani di Schuman, Telemann, Demerssemann, Bizet, Godard, Debussy e Doppler.

Sono iniziative che fanno onore agli artisti e innalzano il tono culturale degli ascoltatori, iniziative che vorremmo che fossero premiate dalla presenza di tutti quelli che amano la musica.



A PROPOSITO DI SACRAMENTI

Nel mese di Maggio la nostra comunità ha avuto modo di festeggiare i ragazzi della Cresima e i bambini della Prima Comunione. Chi ha potuto partecipare alle Messe avrà notato certamente la gioia e anche la commozione non solo in chi riceveva i Sacramenti, ma in molti presenti. Ricordando questi momenti davvero belli, dobbiamo tuttavia sottolineare alcune cose:

- I Sacramenti sono punti di partenza e non di arrivo. Non a caso Battesimo, Cresima ed Eucaristia vengono chiamati "Sacramenti dell'iniziazione cristiana", ricevendoli si comincia a diventare cristiani e a comportarsi come tali. Nel Sacramento c'è l'intervento di Dio che dona il suo Spirito e la sua grazia, ma ci deve essere corrispondenza da parte nostra. L'ascolto della Parola di Dio, la Confessione frequente, la partecipazione alla Messa ogni domenica, la preghiera personale, gli atti di carità fanno aumentare la fede, ci rendono docili all'azione dello Spirito Santo affinché Cristo possa vivere in noi.
- Quando ripensiamo alle *Messe dei Sacramenti* non fermiamoci solo a ricordare che la chiesa era bene addobbata o che i canti erano belli e che, tutto sommato, quell'ora è passata piacevolmente. Non è per questo che bisogna ricordare la Messa. Bisogna ricordare la Messa. Bisogna ricordarla perché ci siamo potuti avvicinare a Dio e abbiamo potuto lodarlo con i nostri poveri mezzi e Lui, se ci crediamo e lo vogliamo, ci rende ogni volta più santi perché ogni volta ci rende un po' più simili a Lui.
- Dare una educazione cristiana è compito dei sacerdoti, dei catechisti, di tutta la comunità, ma è soprattutto compito dei genitori che devono mostrarsi guide sicure con le parole e con i fatti. Fare in modo che i figli crescano bene non solo fisicamente, ma anche spiritualmente sarà il dono più importante che essi potranno fare: essere maturi come cristiani significa essere maturi anche come persone.

Per II 21 Giugno il Consiglio Pastorale ha organizzato la XXX Festa dell'Anziano, con il tradizionale programma che prevede la S. Messa alle ore 11 a San Lorenzo e il Pranzo a un Ristorante locale.

Saranno particolarmente festeggiati i più anziani presenti, e ad essi sarà consegnata una targa-ricordo.

Ricordiamo chi è stato festeggiato fin dalle prime edizioni:

Garosi Beniamino; Santini Maria; Consoli Nicola; Morgantini Giovanni; Lombardi Jenny; Crociani Antonio; Ragnini Assunta; Perugini Corinto; Fè Zelinda; Pippi Angelo; Favetti Savina; Mancini Leopoldo: Quadri Matilde; Pippi Antonio; Fastelli Angiolina; Sarteanesi Nello; Massini Arduina (100 anni); Morellini Piero; Dionisi Maria; Rappuoli Basilio; Romagnoli Assunta; Boni Ottavio; Pippi Adele; Faleri Ottavio; Reali Argentina; Berna Nazareno; Saletti Annunziata; Aggravi Carola; Rossi Candido; Ragnini Ottavia; Beccattini Alfredo; Pippi Giuseppa; Rafanelli Filiberto: Chierici Dora (personaggio di un libro di Leonardo Sciascia); Pippi Angelo (103 anni); Bertini Inigo (100 anni); Lombardi Velia; Mancini Giu-Marcopoli Margherita: Morgantini Angelo; Morellini Vittoria; Valentini Armenio; Papi Caterina; Morgantini Armando; Tiezzi Bruna; Fabrizi Fortunato: Becarelli Elide; Menchetti Ugo; Romagnoli Anna; Martelli Giovanni; Betti Filomena; Mangiavacchi

XXXX FESTA DELL'ANZIANO

Novilio; Barbetti Elena; Santoni Ugo; Maccari Ada; Fabrizi Giuseppe; Rossi Anna.

Da 12 anni sono festeggiate anche le coppie di sposi più anziane presenti: Ciolfi Guido e Nardelli Concetta; Vinciguerra Antonio e Palazzi Fulvia; Tamagnini Gino e Bernardini Emma; Morgantini Armando e Rossi Anna; Pollastrini Aldo e Fregoli Ida; Fè Giacomo e Cesarini Ermellina; Mangiavacchi Novilio e Fè Bruna; Innocenti Ugolino e Leli Angiolina; Fabbrizzi Giuseppe e Cherubini Corradina; Rappuoli Giuseppe e Fabrizi Pia.

Evidente lo scopo: sensibilizzare l'opinione pubblica in favore della terza età.

Sarteano ha dimostrato con i fatti di essere sensibile a questo problema, che si fa di anno in anno sempre più grave. Le quattro Case di Riposo del territorio, la costruzione del nuovo edificio che ospiterà gli anziani assistiti dalla Misericordia. l'assistenza domiciliare e le 'colonie' estive organizzate dal Comune. sono la prova più concreta della risposta che il nostro paese ha dato al problema stesso, fin dallo scorsecolo quando nacquero l"Ospizio Bargagli' e 'il ricovero di mendicità' della Misericordia.

Noi cristiani però non possiamo dirci soddisfatti: troppo spesso l'anziano è lasciato nella sua solitudine troppo pochi riescono a ritagliare un piccolo spazio del proprio tempo per incontrarsi con un anziano, ascoltarlo, se necessario accudirlo e aiutarlo e magari recitare con lui una preghiera.

Il Cardinale Martini ha detto: 'la vera miseria è oggi la solitudine degli anziani'.

L'anziano esiste ogni giorno della l'anno, e non solo nel giorno della sua festa: riflettiamo tutti un po' di più e diamo un maggior 'senso' alla nostra vita.

FLAUTI: UNA SIGNIFICATIVA VITTORIA

Con un'ottima esecuzione al Teatro Signorelli di Cortona, gli alunni della nostra Scuola Media E. Repetti si sono aggiudicati il 1º Premio nella concorso musicale per Scuole Medie denominato 'Flauto d'argento 1998 -Trekking Cortonese Arte Natura Musica', per gruppi polifonici strumentali. Ecco i nomi dei bravi esecutori:

Classe II A: Giani Beatrice, Cioncoloni Giulio, Rossi Gemma, Pascucci Leonardo, Ciolfi Jessica:

Classe II B: Rossi Alessia, Rossi Riccardo, Morgantini Gaia, Maccari Enrica, Maccari Alessandro, Carli Chiara, Capolino Giulia, Roscitti Priscilla:

Classe III A: Maccari Paola, Trabalzini Claudio, Poggiani Daniele, Meloni Martina, Mancini Silvio;

Classe III B: Battaglini Michele, Aggravi Andrea, Tistarelli Valeria, Bucelli Lorenzo, Gonnelli Simon Maria, Grillone Illargi.

La preparazione degli alunni, in grande maggioranza allievi anche della Società Filarmonica, è stata curata dal Professore di Educazione Musicale Coniglio Massimo.



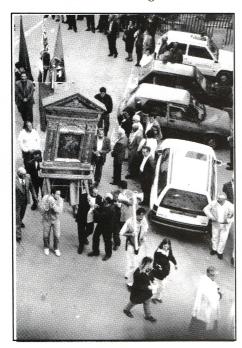
Una delle iniziative della Pro Loco: La mostra dei fiori (Foto Stefanina Casoli)

RIFLESSIONI SULLA NOSTRA FESTA PATRONALE

(Foto di Stefanina Casoli)

Ancora una volta abbiamo constatato quanto diffusa è la devozione dei sarteanesi verso la loro patrona: la Madonna del Buon Consiglio.

Coincidendo il 26 Aprile con la Domenica non si sono ripetute quest'anno le assurdità degli ultimi anni



quando, eliminato il giorno di festa nelle scuole, aperti i negozi e gli studi medici, la nostra principale festa era un po' sacrificata dalla festività del giorno precedente, il 25 Aprile.

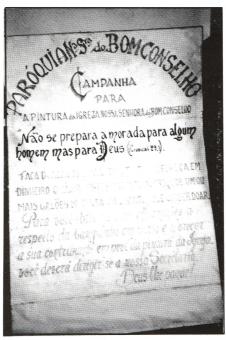
Le S. Messe della giornata, il rinnovarsi dell'iscrizione delle famiglie all'antica congregazione, le benedizioni degli automobilisti e dei bambini, la processione hanno visto quasi tutta la popolazione prender parte alla comune devozione.

Già: la processione. Il popolo aveva accettato con dispiacere la rinuncia a portare per le vie del paese, il Mercoledì Santo, il 'Cristo legato alla colonna' e aveva accolto con grande piacere la breve pausa del maltempo che aveva permesso il ripetersi della 'processione del Cristo morto', partecipando con intensità ai momenti forti della Passione e della Resurrezione (Domenica delle Palme, Mes-

sa della Cena del Signore il Giovedì Santo, Veglia Pasquale ecc.

Nella processione del 26 Aprile abbiamo rivisto, come negli anni precedenti, la rappresentanza del Comune con il Gonfalone, la rappresentanza al completo della Giostra del Saracino, il Corpo Musicale della Società Filarmonica in grande spolvero, gli incappati della Misericordia e tanto, tanto popolo.

Ha origini antiche, la devozione dei sarteanesi verso la Madonna del Buon Consiglio. la cui immagine fu dipinta dal pittore Francesco Benicchi di Lucignano della Chiana - che prese a modello l'immagine conservata a Genazzano e riprodotta nel n. 4 di Montepiesi - e conservata nell'apposita cappella della



Collegiata di San Lorenzo nel 1859. Nel 1931, dopo i fatti ritenuti miracolosi della 'curva di Lumacciaio' fu celebrata la solenne 'incoronazione' voluta dal Vescovo Mons. Giuseppe Conti. Nel 1955 il nostro Santuario fu elevato a 'Santuario Mariano Diocesano' dal Vescovo Mons. Carlo Baldini, dimostrando di meritare questa 'promozione' dopo l'entusiasmo suscitato dalla 'peregrinatio

Mariae' del 1948, e merito confermato dall'eccezionale devozione degli abitanti che - compresi gli emigrati - non perdono questa occasione per invocare consigli dalla loro patrona.

La processione, dicevo. E' davvero un'usanza sorpassata? Che senso ha, oggi?

Eppure abbiamo tutti un ricordo dei drappi rossi e delle luci alle finestre, della fatica dei volontari che mettono a dura prova la loro resistenza fisica per sostenere spesso grossi pesi, dei 'macelli' addobbati, del profumo d'incenso, delle soste tradizionali alla 'Madonna' e intorno al Monumento, della Banda, della gente che cammina, della gente che guarda la gente camminare...

Eppure c'è il valore della testimonianza pubblica del 'gesto', c'è il simbolo fondamentale della religiosità umana nel ricordo dell'Esodo', del cammino del popolo di Dio nel deserto, del cammino di Gesù verso Gerusalemme dove darà la vita per la nostra salvezza: e risorgerà.

'Mi ci sono voluti' molti anni per capire qualcosa del senso che hanno le processioni soprattutto per i semplici, gli umili. E Dio si rivela agli umili, non ai sapienti.

E' per questa speranza che oggi anch'io, quando posso, mi mescolo alla gente che, sia pure spesso inconsciamente, anche con la processione testimonia la propria fede.

Carlo Bologni

Carlo Bologni

A PARA PLANT CHA BENEFICENTE MARIENA

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIC N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULIA N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PARA PULI N S. ILI BOLOGNI A SANCARIO

A PAR

L'Assemblea generale della Misericordia del 10 Maggio è stata aperta dal Provveditore con alcune comunicazioni che hanno messo in evidenza:

1 - il completamento del primo lotto per la costruzione della nuova Casa di Riposo per anziani, anche non autosufficienti, e l'imminenza della pubblicazione del bando per il secondo appalto (finanziato con un mutuo di un miliardo e trecento milioni per 15 anni al tasso più basso che è stato ottenuto) che consentirà di disporre dell'immobile per 30 ospiti "chiavi in mano" forse tra un anno (quando sarà chiuso il nostro Ospedale) o al più lungo entro la fine del 1999;

2 - l'acquisto di una nuova autoambulanza con

MISERICORDIA

sottolineatura della generosa contribuzione della nostra popolazione;

- 3 l'acquisto di un'autovettura per i servizi sociali:
- 4 la ristrettezza del bilancio 'stirato all'osso'; 5 - la meritoria opera dei volontari nell'efficienza del servizio di emergenza del 118 e in altri settori di capitale importanza per le attività dell'Ente.

L'Assemblea ha quindi approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1997 che si sintetizza in queste cifre, arrotondate (in milioni): * caricamento in denaro (1406)

* scaricamento in carte contabili (1604)

- * fondo cassa alla chiusura dell'esercizio (485)
- * residui attivi (411)
- * totale (896)
- * residui passivi (888)
- * rimanenza attiva dell'esercizio (8).

Nella relazione morale è stata riportata la notevole attività svolta dall'Ente nell'esercizio '97 che si riassume in queste voci:

- * Casa di Riposo con n° 21 assistiti per complessive 7665 giornate di assistenza.
- *Servizi di autoambulanze e pronto soccorso n° 2656
- * Servizi di psichiatria n° 127.
- * Servizi sociali n° 218.
- * Servizi funebri n° 68.

Il totale dei servizi effettuati ammonta a n° 3069 con una media giornaliera di 8,4 viaggi e un aumento del 23,4 % rispetto all'anno precedente.

Complessivamente sono stati percorsi Km 199.418 con una media giomaliera di Km 546,45.

C'è stata poi la premiazione di numerosi fratelli e sorelle per i servizi con autoambulanze, nella Casa di Riposo ecc., nonché dei seguenti fratelli per i servizi di Brigata: RINALDINI GIUSEPPE con diploma d'onore; ROSSI EUSEPIO con diploma di l° grado; PERUGINI ORLANDO, COZZI LEPRI CARLO, PIPPI LEONELLO con diplomi di benemerenza.

Il Parroco don Fabrizio Ilari è stato eletto Correttore dell'Ente a seguito delle dimissioni di Don Priamo Trabalzini.

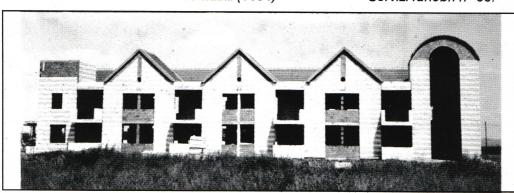


Sostenitori pro nuova autoambulanza (sesto elenco)

Buoni Tecla Zaira, Garosi Ivo, fam. Palazzi Enzo, Giulianini Guerrino e Della Lena Elina, Castellana Giuseppe, Rossi Arduina, fam. Santoni Massimo, Roncolini Dino, Fè Mario e figlio, Barbetti Elena, Officina Mazzetti e Rappuoli, Verni Carla, Mosci Fiorina e Trombini Michela, I ragazzi della Cresima '98.

Totale offerte al 31 Maggio: £. 63.710.000=.

I versamenti di sottoscrizione possono essere effettuati alla Segreteria dell'Ente o tramite il c.c.b. 236.49 presso la locale filiale del Monte dei Paschi.



La nuova casa di riposo per anziani dopo il completamento dei lavori del 1º lotto. Il Magistrato ha già dato il via alla gara d'appalto per i lavori del 2º lotto che consentiranno l'agibilità dei locali.

SOCCORSO

Per una volta... tutto finto

Chi è più veloce a salvare una persona in pericolo? 14 associazioni di volontariato hanno partecipato ieri alla gara di «estricazione», ovvero estrazione di un ferito dalle lamiere di un'auto organizzato dal 118, il servizio di emergenza provinciale. I volontari si sono dati appuntamento all'Acquacalda e in base ai punteggi

ottenuti la classifica ha visto ai primi tre posti la Misericordia di Siena. la Pubblica Assistenza di Siena e la Misericordia di Sarteano. Per tutte e tre premi diversi dal solito ma particolarmente utili: attrezzature messe a disposizione dalla ditta Spencer e che servono per una migliore opera di soccorso. (Foto Zoom)

L'equipaggio della nostra Misericordia, che si è così brillantemente comportato in questo I° campionato provinciale di 'estricazione', era composto da DI CRISTO ANIELLO, DEL BUONO MASSIMO, FASTELLI FABRIZIO, FONTANI ETTORE.

SPECIALE ELEZIONI -

ELEZIONI COMUNALI DEL 24 MAGGIO 1998

SARTEANO (Siena)

- * Rosanna Pugnalini rieletta Sindaco: governerà nel quadriennio a cavallo tra il 2° e il 3° millennio
- * Dopo oltre mezzo secolo in Consiglio tre rappresentanti della Destra e nella Maggioranza due rappresentanti dell'opposizione storica
- * Sorprendente numero di preferenze ad alcuni consiglieri esordienti
- * La rappresentanza femminile che si aggiudica Sindaco e Vicesindaco - sale a 5 unità
- * Tra diserzioni (818), schede bianche (111) e schede nulle (117), oltre un quarto degli elettori non ha preso posizione

Ecco i risultati delle elezioni amministrative che si sono svolte nel nostro Comune il 24 Maggio:

Lista Centrosinistra (PDS - PPI - RC): voti 2132 (75,20%) con elezione a Sindaco di Rosanna Pugnalini

Lista Alleanza Nazionale : voti 402 (14,18%)

Lista Forza Italia - Cristiani Democratici - Liberali: voti 301 (10,62%)

Il nuovo Consiglio Comunale risulta così composto (accanto a ciascun eletto i voti

di preferenza riportati):

MAGGIORANZA - Rabizzi Giuliana (Indip. PDS - 125) - Bologni Sergio (PPI - 98) - Fè Ginziana Dionori (PDS - 86) - Colavita Donato Antonio (Indip. PDS - 84) - Crociani Mauro (RC - 84) - Bianconi Roberto (RC - 81) - Nocchi Duccio (PDS - 77) - Ricci Roberta (PPI - 73) - Culicchi Stefano (PDS - 72) - Dionori Franco (PDS - 46) - Millacci Luciano (PDS - 38)

MINORANZE - Maccari Fabio (AN - Candidato a Sindaco) - Rossi Valerio (AN - 84) - Lorenzini Angela (AN - 48) - Benvenuti Roberto (FI - Candidato a Sindaco) - Alberti Giulio (FI - 58).

ELETTORI: 3881 VOTANTI: 3063 (78,92%) NON VOTANTI: 818 (21,08%) VOTI VALIDI: 2835 (92,56%) SCHEDE BIANCHE: 111 (3,62%)

SCHEDE NULLE: 117 (3,82%)

Telegrammi e telefonate di rallegramento sono pervenuti ai neoeletti anche da parte dei Ministri Rosy Bindi e Franco Bassanini nonché dal Presidente della Regione Vannino Chiti.

Per gli amanti dei raffronti, riportiamo i risultati di tre precedenti consultazioni am-

ministrative e una tabella delle ultime elezioni politiche:

24-25 Giugno 1984

PCI: voti 1759 (63,6%) Maggioranza con 16 consiglieri

PSI: voti 433 (16,6%)

DC: voti 572 (20,6%) Minoranza con 4 consiglieri

29 Maggio 1989

PCI-PSI: voti 1590 (72,6%) Maggioranza con 16 Consiglieri

PLI-PSDI: voti 109 (5%)

DC: voti 491 (22,4%) Minoranza con 4 consiglieri

12 Giugno 1994

'Progressisti per Sarteano' (PDS-RC) di Pugnalini Rosanna: voti 1568 (49,3%) -Maggioranza di 11 consiglieri

'Insieme per Sarteano' di Alberti Giulio: voti 665 (20,9%) - Minoranza con due consiglieri 'Proposta per Sarteano' di Bellacci Sergio: voti 557 (17,5% -) Minoranza con due consiglieri

'Noi per Sarteano' di Burani Nazareno: voti 393 (12,3%) Minoranza con un consigliere

POLITICHE '96 (CAMERA)					
LISTE	%	LISTE	%		
PDS	43,2	LISTA PANNELLA	2,0		
FORZA ITALIA	12,3	LEGA NORD	1,3		
AN	13,9	MS FIAMMA	0,9		
LISTA DINI	2,1	ALTRI	1,8		
PPI	5,1				
CCD-CDU	2,5				
RIF. COMUNISTA	13,3				
VERDI	1,5				

Montepiesi esprime un caloroso augurio di buon lavoro a tutti gli eletti con l'auspicio che certi ambienti degradati o poco presentabili (come spesso è stato denunciato con foto e segnalazioni, ma con esiti finora pressoché nulli) ricevano - rispetto a quanto è avvenuto in passato - una migliore attenzione dal nuovo Assessore al-

Solo 'andando in giro' e osservando si possono prendere iniziative e provvedimenti migliorativi anche con poche spese o addirittura senza. Sono necessarie una crescita e un'affermazione visibile della cosiddetta 'cultura delle piccole cose', purtroppo mai adeguatamente presente o troppe volte 'snobbata' nelle amministrazioni precedenti

l'Ambiente Bianconi.

CONSIGLIO COMUNALE

(a cura di SERGIO BOLOGNI

Il 4 Giugno si è insediato il nuovo Consiglio Comunale. Dopo i preliminari di rito, il Sindaco ROSANNA PUGNALINI ha prestato Giuramento di fedeltà alla Costituzione (è la prima volta che ciò avviene in sede di Consiglio, poiché la vecchia legge prevedeva che tale adempimento fosse fatto di fronte al Prefetto).

Il Sindaco (che si è riservata gli Assessorati al Bilancio, all'Urbanistatica e all'Edilizia privata) ha quindi nominato gli Assessori: GIULIANA RABIZZI (Vice Sindaco - Cultura e Pubblica Istruzione - Sanità e Servizi Sociali); PAOLO BUCELLI (Turismo - Attività economiche e produttive - Caccia e pesca -Termalismo - Formazione professionale); ROBERTO BIANCONI (Sport - Territorio e ambiente - Viabilità e trasporti -Informazione); DUCCIO NOCCHI (Personale - Polizia Municipale - Lavori Pubblici - Rapporti con la Giostra del Saracino). Poi ha illustrato gli "Indirizzi generali di governo", sottoponendoli a votazione. Hanno preso la parola per le dichiarazioni di voto Maccari (AN), Alberti

(FI), Rossi (AN), Lorenzini (AN) e Benvenuti (FI).

I Consiglieri di AN hanno espresso insoddisfazione per il modo in cui si intende affrontare la lotta alla disoccupazione giovanile, da essi ritenuto insufficiente. I Consiglieri di FI hanno presentato una mozione, con alcune richieste d'integrazione al programma. Crociani (RC), Ricci (PPI) e Millacci (PDS) hanno espresso piena adesione al Programma e sostegno alla Giunta e al Sindaco. Nelle dichiarazioni di voto i gruppi si sono espressi così: voto positivo della Maggioranza, voto contrario delle due Minoranze con astensione di Rossi. Il Sindaco ha replicato alle osservazioni Minoranze. rinviando l'approfondimento di alcune problematiche alle prossime riunioni. Si è quindi passati all'Elezione della Commissione Elettorale. Ne faranno parte Ricci, Crociani, Fè e Rossi quali membri effettivi e Culicchi, Colavita, Bologni e Alberti come supplenti. La riunione si è conclusa alle ore 23.

1897 - 1997

CENTO ANNI DELL'AZIONE CATTOLICA E DEL LAICATO CATTOLICO A SARTEANO

(coordinatore della ricerca Ubaldo Rabizzi)

(segue da Montepiesi n. 3/98)

Era nostro proposito darvi una panoramica costante dell'attività, però l'archivio dell'Associazione conservato nell'archivio parrocchiale di San Lorenzo non è stato prodigo relativamente ai primi 25 anni di A.C. a Sarteano, e la prima documentazione data 1921, dopo l'inoppugnabile testimonianza del 1957 riferita al 1897.

Ci sono state comunque di aiuto le 'Cronache Parrocchiali di S.Lorenzo' scritte prima da don Roberto Bersotti e poi da don Giacomo Bersotti, che vanno dal 1935 al 1960.

Anche a Sarteano l'A.C. ha avuto negli anni un'articolazione analoga allo schema nazionale: Gioventù di A.C. maschile, Gioventù di A.C. femminile, Uomini di A.C., Donne di A.C.

GIOVENTU' DI A.C. MASCHI-LE: tra il 1930 e il 1940 è fiorente a Sarteano sotto la guida del compianto sig. Federico Crezzini, appartenente a una famiglia di Chiusi tuttora molto attiva nella Chiesa (suo fratello Cristoforo fu, fino alla morte, tesoriere diocesano). Furono così creati i presupposti di quel rigoglio organizzato che l'Associazione ebbe all'indomani del periodo bellico e cioè negli anni 1945, 1946, 1947, 1948, anche sotto la spinta defl'attivo segretario del Vescovo Padre Lucio Migliaccio OMD che aveva rivitalizzato il Consiglio Diocesano e aveva trovato in Don Giacomo Bersotti un Sacerdote che aveva capito l'importanza di questo movimento che in quei tempi abbracciava un pò tutti i campi della pastorale. Fra i dirigenti ricordiamo i nomi di Piero Perelli, Pierluigi Rossi Ferrini, Gianfranco Mazzuoli.

Non sorprende quindi che la Gioventù Cattolica sarteanese si sia presentata all'appuntamento della celebrazione dell'ottantesimo di fondazione dell'A.C. (1948) a Roma, in buona forma con la partecipazione al grande Convegno Nazionale passato alla storia come quello dei 'baschi verdi'. I giovani di Sarteano erano 25, quelli di Chiusi 28. Fra i

partecipanti, guidati da Don Giacomo, c'erano Nando Pannicelli, Carlo Cozzi Lepri, Leo Lazzeri, Dino Favi e Elvio Rossetti (al loro ritorno, un esponente del PCI scrisse i loro nomi in un taccuino, a conferma del 'clima' di quei tempi...). I baschi verdi, che dettero il nome a quel grande raduno giovanile, servirono anche per evitare rischiose 'infiltrazioni' in Piazza San Pietro...

Alcuni giovani di A.C. parteciparono ai corsi di formazione dei Comitati
Civici, a Casale Cortecerro, dei quali era
Assistente Nazionale il soprannominato
Padre Lucio Migliaccio O.M.D. E' quasi certo che il 14 Agosto 1949, anche i
giovani di Sarteano furono presenti al
Convegno di Abbadia San Salvatore, tenutosi in risposta alle prevaricazioni subite dalle Associazioni Cattoliche e dai
loro aderenti l'anno prima in quello stesso centro, oltre che a Chiusi e a Torrita
(a Chiusi fu assediata la sede della

GIAC, così come era avvenuto nel 1931; a Torrita fu dato fuoco alla sede della GIAC e degli Scouts; a Montefollonico furono aggrediti il Vescovo e gli Scouts di Chiusi).

Gli scouts nacquero anche a Sarteano nel 1946, ma ebbero vita breve. Soltanto negli ultimi 15 anni il movimento Scouts è rinato, sotto la spinta di don Patrizio Maccari, ora Parroco a Radicofani, ed è tuttora in piena attività.

Negli anni 50-60 i giovani furono assistiti anche da Don Vasco e da Don Gino Cervini, mentre i giovanissimi fin dagli anni trenta seguitarono a essere educati cristianamente dalle Suore Salesiane, per diverse generazioni.

Con Don Pierluigi Grilli si formò un buon nucleo di giovani inseriti nella Chiesa - l'Oreb - e di essi molti sono tuttora impegnati nell'apostolato. (segue)

ORARIO S. MESSE

Festivi:

ore 9 - San Francesco

ore 11 - San Lorenzo

ore 18 - San Francesco *Feriali:*

ore 18 - San Lorenzo

Le fiorite



Il popolo di Sarteano ha ancora una volta onorato il passaggio di "Gesù Eucaristia" per le vie del paese con la sua presenza e le tradizionali "fiorite" per la processione del Corpus Domini.

LA BANDA A GUARDEA



Guardea, una graziosa cittadina non lontana da Attigliano, ha voluto celebrare la sua festa principale con un concerto della nostra Banda, famosa anche da quelle parti.

Davanti ad una grande folla i nostri musicanti, diretti dal M.° Luciano Brigidi, hanno offerto una delle loro migliori prestazioni.

Particolarmente applauditi il Bolero di Ravel e la Marcia di Radetski di Strauss.

Nelle foto di Marino Monaci, alcune immagini della festa.





Il gruppo 'SBANDIERATORI DI SARTEANO' si è esibito con il solito successo il 23 Maggio a Chianciano davanti a oltre 1000 persone, in occasione della fase regionale della manifestazione promossa dalla Presidenza Nazionale del Centro Sportivo Italiano dal significativo titolo 'lo sport incontra la piazza'. L'iniziativa rientra nelle finalità ormai note del CSI, che sono quelle di avvicinare allo sport i giovani... di tutte le età.

BREVI

Le 'Logge del Papa' di Siena sono tornate in libertà. Tolte finalmente le impalcature che da 14 anni le nascondevano alla vista della gente, tutti possono finalmente ammirare dopo un così lungo tempo questa artistica opera del Rinascimento senese, realizzata dall'architetto ANTONIO FEDERIGHI per volontà di Papa Pio II. Il fatto interessa anche Sarteano perché il Federighi che tutte le Enciclopedie riportano fra i maggiori artisti di quel periodo a Siena, ha realizzato due importanti opere anche nel nostro paese: il Castello, su disegno di Baldassarre Peruzzi, e la facciata della Chiesa di San Francesco.

Il suo intervento, voluto dal nostro concittadino nipote di Pio II Francesco Piccolomini allora Arcivescovo di Siena (e poi per 27 giorni Papa con il nome di Pio III), è documentato da recenti scoperte d'archivio fatte dalla nostra amica Mirella Cirfi, professoressa dell'Università di Toronto (Canada).

I ESTATE DI SARTEANO

LUGLIO

Giovedi 9, venerdi 10 - Arrischianti: "Non ti conosco più" di A De Benedetti

Sabato 11, domenica 12 - Festa Contrada di S. Andrea

Giovedi 16, venerdi 17 - A. Levante: "Nel frattempo..."

Sabato 18, domenica 19 - Festa ARCI Caccia Domenica 19 - Fiera dell'Antiquariato - Festa Mani Amiche (ore 17,30)

Mercoledi 22 - Festival musicale "Alberto Gori": Duo CIM

Giovedi 23 - Festival Musicale "Alberto Gori": The Italian Brass

Venerdi 24 - LQ Teatro: "Una storia da tre lire" di Olga Veretennikova

Sabato 25 - Zappa Day

Sabato 25, domenica 26 - Festa Contrada di S. Martino

Lunedi 27 - Festival musicale "Alberto Gori": Timbrel

Martedi 28 - Memorial "Alberto Gori" pro Guatemala

Mercoledi 29 - Festival Musicale "Alberto Gori": Il Gregge di Titiro

Venerdi 31, sabato 1 agosto - Festa Contrada di S. Bartolomeo

- Arrischianti: "Dio" di Woody Allen

AGOSTO

Sabato 1, domenica 2 - Mercatino "Arti e mestieri" - Festa Contrada SS.ma Trinità

Venerdi 7 - N. Teatro di Locarno: "Delirio"

Sabato 8 - A tavola con il Principe

Domenica 9, lunedi 10 - Festa Contrada di S. Lorenzo

Martedi 11 - Tratta dei Bossoli

Mercoledi 12, giovedi 13, venerdi 14, sabato 15 - Festa dell'Unità

Venerdi 14 - Provaccia

Sabato 15 - Giostra del Saracino

Domenica 16 - Mostra Mercato dell'Antiquariato

Venerdi 21, sabato 22 - Festa della Vittoria Domenica 23 - Festa Contrada S. Bartolomeo

(Il programma può subire modifiche)

NUOVA ACCADEMIA DEGLI ARRISCHIANTI COMUNE DI SARTEANO

"TEATRO SOTTO LE STELLE 1998" Auditorium S. Vittoria Sarteano (Siena) - h. 21,15

GIOVEDI' 9 - VENERDI' 10 LUGLIO 1998

Compagnia degli Arrischianti in
"NON TI CONOSCO PIU" di A. De Benedetti
Regia Stefano Bernardini
Commedia Brillante in Tre Atti

GIOVEDI' 16 LUGLIO

"NEL FRATTEMPO..." di Aurelio Levante Regia Francesco Turi Commedia Brillante in Tre Luoghi

VENERDI' 24 LUGLIO

Compagnia LQ TEATRO
"UNA STORIA DA TRE LIRE"
di O. Veretennikova
Regia Olga Veretennikova
Brillante

VENERDI' 31 LUGLIO - SABATO 1º AGOSTO

Allievi della Scuola di Teatro di Sarteano "DIO" di Woody Allen Regia Manfredi Rutelli

VENERDI' 7 AGOSTO

C.N.T. Compagnia Nuovo Teatro di Locarno "DELIRIO" di E. Jonesco Adattamento e Regia Patrizia Schiavo Brillante

NUOVA ACCADEMIA DEGLI ARRISCHIANTI Corso Garibaldi, 40 53047 Sarteano (Siena) http://www.ftbcc.it/vj e-mail:bologni@ftbcc.it Tel. 0578/267307 - Fax 267093 (h. 9-13) - P. IVA 00820400521

ORARIO MUSEO ETRUSCO

dalle ore 10 alle 12 - dalle ore 16 alle 19 Chiuso il lunedì

Il Consiglio dell'Associazione GIOSTRA DEL SARACINO nella riunione del 9 Giugno, dopo aver dato il benvenuto al nuovo rappresentante dell'Amministrazione Comunale Duccio Nocchi, ha affrontato i principali problemi di preparazione alla Giostra e alle manifestazioni di contorno.

Ha poi preso altre decisioni, fra le quali segnaliamo la scelta del personaggio che impersonerà il 'Principe' 1998, nel prossimo 8 Agosto. Il 1968 per noi ju anche questo...

30 ANNE UN ANNIVERSARIO DA NON DIMENTIGARE



Azione Cattolica Italiana

Per proclamare solennemente la propria FEDE, per ricordare l'attivo impegno apostolico dei laici voluto dal Concilio Vaticano Secondo e l'Episcopato di Mons. Carlo Baldini,

nell'anno centenario della sua tondazione l'AZIONE CATTOLICA con la generosa collaborazione di tutto il POPOLO della zona ha eretto

che, a chiusura dell' Anno della Fe

S. PADRE illuminerà da ROMA

28 GIUGNO CETONA

Ore 21 - "VIA CRUCIS,, guidata dai volontari della Pro Civi-

tate Christian " 22 - II S. PADRE illuminerà la CROCE e rivolgerà il suo Messaggio.

Ore 10 - CHIESA di S. FRANCESCO - CONCELEBRAZIONE dei Vescovi convenuti, presieduta dall'Arcivescovo

29 **GIUGNO**

Ore 11 - Proiezione del lungometraggio "BASCHI VERDI,, - del cortometraggio "UNA CROCE SUL CETONA,, e celebrazione interdiocesana del CENTENARIO dell'A.C.I. Il convegno sarà presieduto dal prof. GEDDA.

SARTEANO

29 GIUGNO VETTA DEL CETONA VETTA DEL CETONA

- Raduno sulla vetta; omaggio alla Croce, professio ne della fede.

, 17,30 - S. MESSA di S. E. Mons. I. CASTELLANO Arcive scovo di Siena.

Messaggio di Papa Paolo VI alle popolazioni del monte di Cetona la sera del 28-6-1968

Venerabili fratelli e diletti figli!

Nell' atto di accendere da questa Nostra Roma la Croce Monumentale del Monte Cetona, che domina dall' alto delle sue verdi giogaie le pittoresche vallate della Toscana, desideriamo rivolgere il Nostro particolare saluto:

- a tutti gli zelantissimi Pastori delle diocesi toscane e umbre, in particolare a Monsignor Vescovo di Chiusi e Pienza, Amministratore Apostolico di Montepulciano e Montalcino, nella cui diocesi s'innalza la Croce;

- agli Uomini di Azione Cattolica, i quali hanno voluto erigere il segno benedetto della fede cristiana nella convergenza di eventi significativi quali l'impulso dato dal Concilio Ecumenico Vaticano II allo apostolato dei laici, il primo centenario di fondazione dell' Azione Cattolica in Italia, la commemorazione giubilare del loro Vescovo, e, soprattutto, l' Anno della Fede;

- alle associazioni di Azione Cattolica, che hanno sostenuto l'iniziativa a gara di generosità, e a tutte le dilettissime popolazioni di cotesta zona, che racchiude memorie d'arte e di fede, incastonate nella attrattiva di una splendida cornice naturale.

Alla vigilia della festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, nella conclusione dell'anno della Fede, commemorativo del diciannovesimo Centenario del loro martirio, la luce che brilla sul Monte Cetona non può non richiamare alle coscienze di tutti i presenti, e di quanti volgono o volgeranno lo sguardo verso la vetta incoronata dal segno della Croce, lo splendore della fede che dirada le tenebre della notte morale incombente e ci dá il pegno del lume della gloria futura. Perciò amiamo augurare che il gesto, da Noi compiuto con vivissimo compiacimento, sia per voi tutti il simbolo espressivo e memorabile della luce che ciascuno deve racchiudere in sè, attinta alla fonte del Vangelo e all'insegnamento della Chiesa; sia richiamo a irradiare la fede, con la parola, con l' esempio, con la collaborazione franca e volenterosa alla sacra Gerarchia, nell' apostolato programmatico a cui il Concilio ha invitato i cattolici del nostro tempo. affinché portino a piena maturitá i doni ricevuti nel loro Battesimo; sia soprattutto incoraggiamento continuo a vivere per Gesù Cristo, luce del mondo, nel quale soltanto l' uomo di oggi può trovare le risposte ai problemi che lo travagliano e il pieno soddisfacimento della sua sete di veritá, di amore e di pace.

Noi siamo certi che tutti voi saprete fondare sempre più fermamente la vostra vita nella pienezza di questi santi propositi; e pregheremo affinchè siate « potentemente corroborati dallo Spirito nel vostro uomo interiore; Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e siate ben radicati e fondati nella carità » (Ephes. 3, 16-17). A tanto vi conforta la Nostra Apostolica Benedizione, che di cuore impartiamo a voi tutti, alle vostre famiglie, e a tutti i sacerdoti e fedeli dell'intera regione umbro - toscana.

La redazione, nel complimentarsi con l'amico PIERO ZOI, noto ricercatore storico, per essere stato insignito dell'onorificenza di Commendatore dell'ordine di Malta e Cilicea, lo ringrazia vivamente per aver fornito ancora una volta prezioso materiale.

Si tratta della pubblicazione 'STRADE SECON-DARIE NEL SUD DELLA TOSCANA' di Katharine Hooker, autrice di Viaggiatori in Italia', edito a New York nel 1918.

Ringraziamo anche LUCIA NORRITO che ha generosamente collaborato con un'ottima traduzione.

Partendo da Chiusi, si possono fare delle piacevoli escursioni verso Cetona e Sarteano, passando attraverso la piccola e tortuosa vallata dell'Astrone.

Passata la fila di colline che sorge di fronte a Chiusi nel versante ovest, la strada scende verso quella graziosa vallata, e prosegue per altre cinque miglia verso Sarteano. La prima volta che la attraversai, era il giorno del mercato e la strada brillava con i colori gioiosi dei carri variopinti. Il colore prevalente era il rosso scarlatto, e i lati dei carri splendevano con le tinte più vivaci. I proprietari più ambiziosi avevano persino incluso il loro nome come parte integrante del motivo decorativo. In quanto

ai buoi, placidi e grandiosi, se essi conoscevano la vanità questo era perfettamente giustificabile: camminavano pesantemente lungo la strada, strigliati in maniera perfetta e addobbati con delle nappe rosse; perfino le loro code erano state trattate con scrupolosa cura ed attenzione, la ciocca in fondo pettinata ed arricciata.

Le donne meno giovani che camminavano lungo il ciglio della strada erano anch'esse agghindate in tono con il resto della processione, con in testa dei fazzoletti color arancione, mentre le più giovani, comprensibilmente avverse all'idea di coprire i loro graziosi capelli, avevano la testa scoperta ma portavano dei coloratissimi fazzoletti a fiori intorno al collo. Muovendoci lentamente insieme a questa gioviale processione entrammo in Sarteano, dove ci fermammo in un angolo della piazza a goderci la scena.

Era ancora presto e non era ancora affollata, la gente si raggruppava lentamente e coloro che arrivavano dalla campagna venivano accolti da coloro che abitavano in paese. Assistetti all'incontro di due persone che si trovavano accanto a me: un giovane marito ed un suo amico più grande. Il primo deve essere stato un marito molto giovane per accogliere in modo così

drammatico le domande che l'altro gli poneva a proposito della sua famiglia. Sua moglie? Un allegro gesto con la mano. Il bambino? Uno sguardo di trattenuta beatitudine verso il cielo. La famiglia in generale? Un inchino sorridente della testa e un giro del polso verso l'esterno; e così continuò questo scambio animato, con armonia e vivacità, tanto da far sembrare la tiepida comunicazione tra gente più sofisticata banale e priva di colore.

Allontanatomi dal piacevole andirivieni della piazza, mi indirizzai verso le stradine che sal-

> gono gradualmente verso il livello del castello, il quale occupa un grande spazio in cima alla collina. Dominando dalla sua base ovale e guardando a nord verso i domini papali, era ad un tempo la roccaforte più importante della famiglia Manenti, la quale era al centro di molte dispute durante il periodo che va dal tredicesimo al quindicesimo secolo, fino a quando nel quindicesimo secolo Siena non riuscì a sottometterla. A quel punto, la tetra ed abbattuta roccaforte feudale del periodo prele sue fondamenta un nobile ca-

SARTEANO cedente era in rovina, ed i senesi decisero di costruire sulstello, del quale tutt'oggi rimane ancora molto: la doppia cinta muraria, alcune delle torri ed il torrione centrale con il suo ponte levatoio. Durante il diciassettesimo secolo entrò in possesso del casato dei Fanelli, come dono da parte del Gran Duca Leopoldo, ed ancora oggi questa fortunata famiglia lo possiede e se lo può godere. Essi l'hanno trattato con grande considerazione e gusto, facendo restauri giudiziosi che non turbano la bellezza di tutto ciò che è antico. La proprietà è così estesa da contenere anche una villa, circondata da un grande giardino colmo di arbusti e costruita tra le due cerchia di mura in modo così appropriato da non violare l'atmosfera dei tempi antichi. Una certa apertura nei confronti dei viaggiatori permette loro di passeggiare in quel giardino felice, dove in mezzo ai fiori, alle carezzevoli piante rampicanti e la verde tranquillità degli alberi antichi, sorgono i resti del castello. Dopo aver attraversato tutto questo fino ad arrivare al bastione occidentale, ci si può riposare su di una panchina in pietra, e godersi una del-

> A Sarteano vi si trova un museo contenente una serie di basso rilievi etruschi, i quali evocano numerosi eroi greci, oltre ad una quantità infinita di altri piccoli oggetti, bottino di molte tombe; nonostante ciò, ad attirare l'attenzione del viaggiatore, è il contesto in cui si

> le prospettive più belle in Italia, che va dai laghi della Valdichiana alla lontana Cortona, fino alle

alture che delimitano i confini della Toscana.

OTTANTA ANNI FA

Penne Pulite

6ª Edizione

Il direttore di Televideo dott. Alberto Severi, nostro concittadino, ha diretto il 29-30-31 Maggio la sesta edizione del Premio giornalistico 'Penne Pulite'. Il 'Premio', patrocinato dalla Regione Toscana è stato sostenuto quest'anno dall'Associazione

Pro loco di Sarteano, dal Comune di Sarteano, dall'Amministrazione Provinciale di Siena, dall'A.P.T. Valdichiana, dalla Comunità Montana del Cetona, dall'Abbazia di Spineta, dal Comune di Castiglion del Lago e dall'Associazione Italiana Voci

ne Lago e dall'

UNA "FANTASTICA" A SARTEANO

(di Martina Fratangioli)

Sabato 30 Maggio, durante la trasmissione televisiva 'Fantastica Italiana' condotta da Giancarlo Magalli su RAI 1, abbiamo potuto seguire la partecipazione e la vittoria di una splendida e grintosa signora, residente nel nostro paese. Si tratta di **SIMONETTA LOSI** che abita all'inizio della strada per Chiusi, al numero civico 2 con il marito Danilo e la figlia Giulia, da circa 2 anni.

Tutti l'avremo sicuramente incontrata almeno una volta, ma forse pochi di noi la conoscono. Simonetta canta da quando aveva 12 anni, da 4 anni presta servizio con il marito (diplomato in pianoforte) e il padre Ermes (campione mondiale a soli 13 anni di fisarmonica, allievo del grande Gorni Kramer) presso le Terme di Chianciano, la mattina con repertorio classico e il pomeriggio con intrattenimento di musica leggera.

Simonetta ha appena vinto una grossa partita e ha deciso prontamente di vincerne un'altra, anche se, sicuramente, più semplice della prima; infatti, per tre lunghissimi anni, ha dovuto fare i conti con un tumore anomalo, ma fortunatamente curabile: il 'Morbo di Hodgkin'. E' stata seguita dal nostro compaesano Prof. Pierluigi



Rossi Ferrini e dopo durissimi cicli di chemioterapia e un delicatissimo autotrapianto di midollo (e tanta tanta tenacia), ha finalmente potuto salutare il suo grande nemico 'Hodg' (come lei stessa lo chiama nel suo libro 'Caro Hodgkin ti scrivo' editrice Nuovi Autori 1997).

Carica di un entusiasmo travolgente, ha superato brillantemente i provini e sabato 30 molti di noi l'hanno potuta vedere dare tutta se stessa nella splendida canzone 'Un amore così grande', interpretata da grandi nomi come Mario Del Monaco e Claudio Villa.

Quando esce Montepiesi ci sarà già stata la finalissima: qualunque sarà stato l'esito, la vittoria di Simonetta c'è già stata.- Oltre che essere una grande interprete, è una donna e una maestra meravigliosa. Ve lo posso dire perché quel poco che oggi ho imparato a fare è merito suo e dell'energia che mi ha trasmesso.

Voglio con queste semplici righe ringraziarla di tutto, compreso di avermi portata come sua amica in trasmissione, e augurarle di 'stravincere' ancora una volta. dell'Italietta.

Il 29 la Vicepresidente della Regione Toscana Marialina Marcucci e numerose altre personalità si sono date convegno a Spineta, dibattendo il tema 'L'Italia nella rete'

La mattina del 30, nella sala-mostre del Comune, c'è stata la consegna dei premi: ha vinto il primo premio Pietro Suber (del programma 'Moby Dick' di Italia 1), per la realizzazione dell'inchiesta 'Lavorare meno, lavorare tutti', e il tema del lavoro ha visto anche l'assegnazione del secondo premio, che è stato assegnato a Marco Betello della redazione del TG1 mattina. Fra i premiati presenti alla riuscita manifestazione citiamo Nino Crescenti, Angela Buttiglione, Dario Celli, Pino Mauriello, Alfonso Bottone, Aldo Forbice, Paolo Ruffini, Giovanna Milella, Enrica Buonaccorti, Piero Marrazzo.

La TV, la Radio, Televideo e la stampa ancora una volta hanno dato risalto a questo Premio che, nato a Sarteano, quest'anno ha visto il suo svolgimento anche a Castiglion del Lago.

Da parte dei nostri lettori abbiamo raccolto nuovamente approvazioni e critiche. Mentre siamo convinti che la cifra costata alla comunità non è molta, se si considera il valore promozionale dell'iniziativa, riportiamo anche alcune delle principali critiche, allo scopo di un miglioramento futu-

- a diminuzione del coinvolgimento,
 già scarso, della popolazione;
- b parzialità delle scelte (come nel caso della premiazione di Adriano Sofri, condannato con sentenza definitiva in relazione all'omicidio del commissario Calabresi);
- c scarsa coerenza con tante belle affermazioni di principio (per esempio mentre si esaltava l'importanza dell'informazione locale - vedi l'intervento del sottosegretario alle poste e telecomunicazioni Vincenzo Vita - non sono mai stati tenuti nella minima considerazione Montepiesi e la maggior parte dei periodici zonali).

15 Cingno Presentazione di due libri



Davanti a un pubblico di eccezione il Sindaco e il Vice Sindaco hanno introdotto la presentazione di due libri che avevano un comune denominatore: il Prof. Pierluigi Rossi Ferrini.

Il nostro amico, Presidente della Società Italiana di Ematologia, è stato "relatore" per il Libro di Simonetta Losi "Caro Hodgin ti scrivo", mentre il dott. Carlo Bologni è stato "relatore" per il libro di Mario Brogelli "Sarteano, un paese una vita".

Nel primo, l'autrice dialoga con il suo amico-nemico, un morbo che è entrato nella sua vita ma che lei,

con l'aiuto della scienza (Prof. Rossi Ferrini) e della fede, con la grinta, la musica e l'amore per la figlia Giulia, ha sconfitto.

Nel secondo, Mario Brogelli descrive "il mondo" dei suoi primi sedici anni di vita, i suoi amici di sempre (tra cui il Prof. Rossi Ferrini) e soprattutto Sarteano. Il suo linguaggio semplice e la schiettezza dei sentimenti hanno creato un'opera letteraria di valore.

Meritati dunque i due premi letterari già vinti e meritato il successo che il libro sta avendo dai numerosi lettori.

Il 7 Giugno al Teatro Mascagni di Chiusi si sono esibite, in uno spettacolo che ha visto grande affluenza di spettatori, tre nostre danzatrici: la brava ed esperta FRANCESCA MAZZETTI e le giovanissime debuttanti SARA ABBATIELLO e MARIA CHIARA BOLOGNI.

Lo spettacolo è stato arricchito dall'orchestra di Montepulciano, della quale faceva parte anche il violinista nostro concittadino UGO MANCINI.

Nella recente pubblicazione della Regione Toscana 'I LUOGHI DELLA FEDE' a pag. 106 c'è un riferimento a Sarteano. Peccato che il riferimento...sia poco preciso! Laddove infatti si cita la 'Santissima Trinità a Spineta' è scritto 'Santuario Madonna del Buon Consiglio a Spineta'...

Esatta è fortunatamente la citazione successiva, riferita alla Chiesa di San Francesco. Perché, prima di scrivere, non si sono informati meglio?

Centro Arte e Cultura

Viale Europa, 15-53047 Sarteano (Si) Tel. 0347-6127423 - E-Mail: artcent@tin.it

MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA Ennio Romano a Sarteano

A Sarteano, dal 18 Giugno, la galleria del Centro Arte e Cultura ospita la personale di Ennio Romano. Tutta la tematica pittorica di Ennio Romano presuppone un lavoro svolto dall'uomo e per l'uomo anche se la figura difficilmente appare come protagonista e quando appare, come in "Abbandono" diventa soggetto oggetto, è lì solo per dimostrare la sofferenza del viver quotidiano. Una pittura la sua che ha tutti i canoni di una pittura intimistica di tipo surreale.

La Galleria, in viale Europa 15, sarà aperta tutti i giorni dalle ore 17 alle 23 compresi i festivi.

Per informazioni, 0347-6127423.

ATTIVITA' CULTURALI A SARTEANO

Nel quadro delle attività culturali del Centro Arte e Cultura di Sarteano, lunedì 22 Giugno avrà inizio la 4° Edizione del Corso di lingua Inglese-Americano.

Il Corso è gratuito, è aperto a tutti i cittadini di qualsiasi età ed avrà la durata di tre mesi.

Le adesioni si ricevono presso la Segreteria del Centro Arte e Cultura di Sarteano, Viale Europa 15. Per qualsiasi informazione telefonare al n. 0347-6127423.

A corso ultimato, dopo un esame di profitto presieduto da un docente dell'Istituto Cultura degli U.S.A., sarà rilasciato un Attestato di freguenza con relativa valutazione di profitto. Il Corso sarà presieduto dal prof. dr. Ennio Romano che per molti anni ha esercitato quale docente di Chirurgia Oncologica presso l'Università di Los Angeles in California.

Una nostra lettrice, oriunda sarteanese, la giovanissima CHIA-RA BERSIANI, ha conseguito un prestigioso record: è stata la prima appartenente al 'sesso debole' a superare le fasi preliminari che le hanno dato diritto a partecipare a Cesenatico alle selezioni nazionali per le Olimpiadi matematica.

LA CENA? FU DI MARTEDI'

Chissà se ci siamo mai fermati a riflettere sulla cronologia degli avvenimenti dell'ultima settimana di Gesù, cioè la sua passione, morte e risurrezione che celebriamo nella Settimana Santa e che hanno segnato il momento della nostra redenzione. Siamo, in realtà, abituati a ritenere che il processo si svolse molto rapidamente e che il giorno dell'ultima cena fu il giovedì, ma forse non fu così. Se ci pensiamo bene le ore tra la cena e la morte in croce sono troppo poche, anche per un giudizio sommario e veloce, consideriamo poi anche il tempo occorso per l'invio di Gesù a Erode da parte di Pilato. I Vangeli allora non sono attendibili? Il nostro Vescovo. Monsignor Alberto Giglioli, che è un attento biblista, ha studiato il problema ed è giunto ad una brillante soluzione.

In una intervista che Mons. Giglioli ha rilasciato qualche tempo fa al settimanale regionale di informazione "TOSCANA oggi" spiega la sua teoria dicendo che "l'ultima cena sarebbe avvenuta il martedì, mentre il mercoledì e il giovedì sarebbero stati occupati dai processi civile e religioso. Gesù nel frattempo sarebbe rimasto in prigione. In realtà una antica tradizione cristiana colloca l'ultima cena al martedì e dispone i fatti della Passione nello spazio di tre giorni".

Ma come mai Gesù avrebbe antici-

pato di tre giorni la cena pasquale, che si consumava la sera della vigilia della Pasqua stessa? Intanto un giorno l'aveva senz'altro anticipato, celebrando la cena il giovedì anziché il venerdì. Forse in questo seguiva l'uso dei Sadducei, che anticipavano la cena di un giorno quando la Pasqua cadeva, come in quell'anno, di sabato. Ma tre giorni di anticipo non si spiegano. Monsignor Giglioli sostiene che "secondo un antico calendario solare, in uso presso gli Esseni (un gruppo religioso di cui faceva parte anche Giovanni Battista) la Pasqua veniva celebrata il terzo mercoledì del primo mese, intorno al 5 di Aprile. Marco 11,12 ci informa che la congiura dei sacerdoti avvenne di lunedì e in 14,1 precisa che quella congiura avvenne due giorni prima della Pasqua. Dunque, la Pasqua di cui parla Marco cadeva di mercoledì e incominciava con la cena del martedì sera. L'ipotesi della cena al martedì postula che, nell'anno della morte di Gesù, la Pasqua del calendario solare abbia preceduto di tre giorni quella del calendario lunare" (la Pasqua ebraica ufficiale seguiva il calendario lunare). Ora, sia nell'anno 30 che nell'anno 33, date più probabili per la morte di Cristo, si verificò questo evento. che, peraltro, come ricorda il Vescovo, "ricorreva, in media, una volta ogni trent'anni".

Con la "cronologia lunga" proposta da Mons. Giglioli acquista valore di profezia ciò che si legge in Esodo 12,3-6: "il 10 di questo mese procuratevi un agnello per casa...lo terrete in custodia fino al 14 di questo mese". "Gesù, continua il Vescovo, fu designato come vittima proprio il lunedì 10 del mese di Nisan, e passò in prigione le due notti successive alla cena. Così ricostruita, la Passione di Cristo si libera di quella oscurità cronologica che la faceva apparire irreale e rivive, dopo 19 secoli, con tale verosimiglianza di particolari da sembrare un fatto di cronaca contemporanea. Tanto di guadagnato per la pietà, che potrà sublimarsi nel contemplare più concreti e più vivi i tratti del dolore e dell'amore del Figlio di Dio".

Riportando l'interessante teoria di Mons. Giglioli, ricordiamo che il 13 Giugno ha festeggiato i 28 anni di Ordinazione Episcopale. La redazione di Montepiesi, a nome di tutta la comunità di Sarteano, lo saluta ringraziando il Signore per la sua presenza tra noi e pregando perché in ogni sua necessità abbia l'aiuto di Dio.

MESSAGGIO DI TENEREZZA

Ho sognato - che camminavo in riva al mare - con il Signore - e rivedevo sullo schermo del cielo tutti i giorni della mia vita passata. - E per ogni giorno trascorso apparivano sulla sabbia due orme: - le mie e quelle del Signore. - Ma in alcuni tratti ho visto una sola orma, - proprio nei giorni più difficili della mia vita. - Allora ho detto: 'Signore, - io ho scelto di vivere con te - e tu mi avevi promesso - che saresti stato sempre con me. - Perché mi hai lasciato solo - proprio nei momenti più difficili?' - E Lui mi ha risposto: - Figlio, tu lo sai che io ti amo - e non ti ho abbandonato mai: - i giorni nei quali - c'è soltanto un'orma sulla sabbia - sono proprio quelli - in cui ti ho portato in braccio'.

Anonimo brasiliano

La nuova ipotesi sulla Settimana Santa

Sabato

SERA: cena di Betania (Gv 12,1-3)

Domenica

MATTINA: ingresso trionfale in Gerusalemme (Gv 12,12s). SE-RA: ritorno a Betania (Mc 11,11)

Lunedi

MATTINA: maledizione del fico e congiura (Mc 11,12-18). SERA: ritorno a Betania (Mc 11,19)

Martedì

MATTINA; di nuovo a Gerusalemme (Mc 11,20). Preparazione della Pasqua (Lc 22,7-13). SEGUONO: la polemica sull'autorità di Gesù, la parabola dei vignaioli omicidi, la questione del tributo a Cesare, l'obiezione dei Sadducei alla resurrezione, la risposta sul primo comandamento, l'interrogazione sul Messia Figlio e Signore di David, il giudizio degli scribi, l'offerta della vedova. SERA: uscita dal tempio (Mc 13,1s). Ultima cena (Lc 22,14s).

Mercoledì

DOPO MEZZANOTTE: arresto (Gv 18,13). Interrogatorio di Gesù da parte del sommo sacerdote Anna (Gv 18,19). Rinnegamento di Pietro (Mc 14,70ss). Caifa (Gv 18,24). MATTINA: prima sessione del Sinedrio (Lc 22,66 e Mt 26,59-61). Scongiuro del sommo sacerdote (Mt 26,63s). Giudizio (Mt 26,65s). Oltraggi (Mt 26,67s). SERA E NOTTE: nella prigione di Caifa.

Giovedì

MATTINA: seconda sessione del Sinedrio (Mt 27,1). SEGUONO: Pilato, prima sessione (Mt 27,2 e Lc 23,3-7). Erode: rinvio a Pilato (Lc 23,8ss). I sommi sacerdoti si ritirano: Giuda riporta le trenta monete (Mt 27,3ss). NOTTE: nella prigione del pretorio. Sogno angoscioso di Claudia Procula, moglie di Pilato.

Venerdì

MATTINA: Pilato, seconda sessione (Lc 23,13ss). Barabba (Mc 15,11). Flagellazione (Gv 19,1-3). Condanna (Lc 23,24). Crocifissione (Gv 19,17s e Mc 15,25). MEZZOGIORNO E POMERIGGIO: tenebre e morte (Mc 15,33-37). SERA: sepoltura (Mt 27,57-60).

Sabato
Il sepolcro custodito (Mt 27,62-66).

Domenica Risurrezione (Mc 16,1-7).

DAL HOSTRO INVIATO SPECIALE

Italian Cooperation in Swaziland Strenthening of PHC Project Dr. Adelchi Furbatto Italia in Swaziland Swaziland in Italia

In questi mesi passati in Swaziland, ho avuto la possibilità di conoscere molti Italiani che si sono ormai stabiliti in questo Paese e che fanno conoscere anche qui le loro grandi capacita' umane ed imprenditoriali.

Alcuni di loro si sono affermati nell'edilizia, altri nella ristorazione, altri nell'abbigliamento. Vi sono poi compagnie italiane che, come la ITALTEL, hanno vinto gare di appalto per lavori voluti dallo stesso governo e finanziati da Cooperazioni nazionali o internazionali.

Arriveranno a breve anche altre industrie ita-

inglese, anche dopo i 40 anni passati qui', non ha perduto l'accento di chi ha studiato a rione Forcelle o a Mergellina.

Basta dire "Padre Giuseppe Ciccone", che tutti si illuminano e raccontano di quanto hanno sentito dire da altri o di quanto hanno vissuto direttamente con lui.

Ha sicuramente vissuto una vita piena, e gli Swazi lo amano per quello che fa per loro e lo rispettano per come lo fa.

Egli e' riuscito ad organizzare una grande opera di solidarietà, realizzando un centro di accoglienza per giovani disadattati, orfani, portatori di handicap fisici, e in ogni caso in difficoltà. All'interno del centro vi sono le scuole normali, centri di formazione professionale, pensionato per i ragazzi che vivono nel centro, officine di falegnameria, oculistica (producono i supporti per

le lenti degli occhiali). Complessivamente sono seguiti, tra interni ed esterni, circa 1800 giovani di ambo i sessi e dai 5-6 anni fino alla fine delle scuole superiori

Quando inizio', tanti anni fa' come egli stesso racconta, non gli sembrava che la gente del posto apprezzasse quanto stava facendo ed entro' talmente in dubbio sulle sue attività che comincio' a dubitare anche della sua vocazione. Stava per abbandonare tutto e tornare sconfitto in Italia, quando poco prima della programmata partenza, fu ricoverato d'urgenza in ospedale a seguito di un incidente. Vide allora i frutti della sua attività, quando la popolazione a decine e decine si recava all'ospedale per salutarlo ed invitarlo a restare e a continuare la sua missione.

Entro' in amicizia con il Re di allora e la sua attività ebbe cosi' anche l'appoggio deciso delle autorità del posto.

Ai primi di maggio e' partito per l'Europa dove farà un tour in Germania ed in Italia con un gruppo di giovani che porteranno con le loro danze e con i loro canti il meglio della loro cultura e delle loro tradizioni. Il tutto per trovare fondi per il centro S. Giuseppe. Infatti, il finanziamento del centro e' per la maggior parte frutto di donazioni provenienti, mi dice con un po' di tristezza, soprattutto dalla Germania. Il programma prevede la sua permanenza in Italia per la seconda meta' di giugno e la sua partecipazione al "Maurizio Costanzo Show" intorno al 23 - 24 giugno. Certamente, se avrà la possibilità di farlo, presenterà almeno un numero dello spettacolo di danze che sta portando in giro per l'Europa e sicuramente sarà da non perdere

Cosi' come e' da non perdere l'occasione di conoscere e sentire un personaggio quale father Ciccone e'.

Cosi' come e' da non perdere l'occasione di conoscere e gustare un pizzico di Swaziland e della sua cultura che si mostra all'Europa.

Adelchi Furbatto



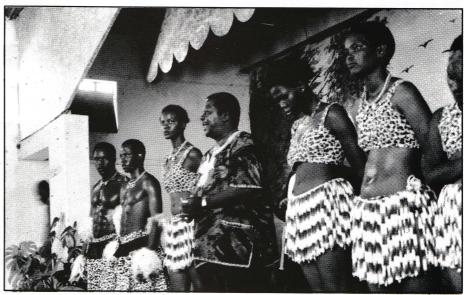
I ragazzi con Padre Ciccone

liane che saranno impegnate in lavori di ristrutturazione di una linea ferroviaria che unirà lo Swaziland al porto di Maputo in Mozambico, dando cosi' uno sbocco al mare a questo Paese ed alla sua economia, opera questa finanziata dalla Cooperazione Italiana.

Il nome Italia e' quindi molto ben conosciuto da queste parti e, per fortuna, non solo per la solita triade che si sente associare ad esso quando si capita all'estero: Mafia, Pizza e Spaghetti.

Ma l'Italia qui e' conosciuta soprattutto per la presenza di un gruppo di sacerdoti e di suore dei "Servi di Maria", tutti italiani, che operano nel campo della scuola e della sanità, oltre che in quello istituzionale della catechesi, ormai da oltre 40 anni.

Tutti i religiosi italiani sono qui ben conosciuti ed amati dalla popolazione che servono, ma uno di essi e' riuscito ad entrare maggiormente nel cuore degli Swazi. E' un napoletano ed il suo



I ragazzi con il Vescovo

UN SARTEANESE NEL CONSIGLIO DELLA BANCA

L'Assemblea della Banca di Credito Cooperativo di Chiusi (ex Cassa Rurale ed Artigiana) il 10 Maggio ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo. Omero Pagliai succede al dimissionario Avv. Enzo Pierini nella Presidenza; alla Vicepresidenza è stata eletta una donna, la giovane dott.ssa Mara Moretti. Fra i Consiglieri è stato eletto per la prima volta un nostro concittadino: Fabio Tamagnini, e un altro sarteanese, il dott. Lorenzo Rossi,, è subentrato nel Collegio dei Sindaci revisori.

La benemerita Banca si presenta ora con il volto rinnovato, dopoché - come Montepiesi ha già scritto - il Rag. Fulvio Benicchi è da poco subentrato in qualità di Direttore al 'carismatico' Rag. Luciano Fuccelli, andato in pensione dopo ben 44 anni e mezzo di ottimo lavoro.

La Banca di Credito Cooperativo, che opera a Sarteano da diversi anni, ha sempre appoggiato le iniziative di carattere socio-economico, culturale e sportivo del nostro paese e ha realizzato alcune opere di notevole interesse. La presenza, ora, di un sarteanese fra i Consiglieri fa ben sperare che questo appoggio sia sempre più consistente. Le realizzazioni sulle quali si hanno particolare speranza per il prossimo futuro sono la nascita di una Palestra polifunzionale (simile a quelle realizzate dalla stessa Banca a Chiusi e a San Fatucchio) e l'inaugurazione del Teatro, dopo oltre trent'anni di chiusura. Sappiamo in proposito che la BCC ha già deliberato il finanziamento di un libro che racconterà gli oltre 300 anni di storia del Teatro stesso e la lunga fase del suo restauro artistico e funzionale.

La BCC è stata lasciata dal Direttore Fuccelli e dal Presidente Pierini in floride condizioni: nel 1997 la 'raccolta' ha avuto un incremento del 5,68% e gli impieghi un aumento del 2,57%: I depositi hanno raggiunto al 31 Dicembre u.s.: i 232 miliardi, l'impiego 118 miliardi, il patrimonio i 56 miliardi e 574 milioni. L'utile '97 è stato di 6 miliardi e 378 milioni. I dipendenti al 34 Dicembre erano 60, di cui 6 di Sarteano.

Sarteano fa affidamento sui nuovi dirigenti, e in particolare sui suoi rappresentanti, perché questo 'benessere' della Banca si traduca sempre più in un 'benessere' di Sarteano, favorendone lo sviluppo e il progresso e contribuendo - anche con l'assunzione di un maggior numero di dipendenti del nostro paese - alla soluzione del problema della disoccupazione giovanile, che da sempre ha costretto ad emigrare molti dei giovani migliori.

Carlo Bologni

PROVERBI ANTICHI TOSCANI

a cura di Luca Micheli

"Dove la voglia è pronta, le gambe so' leggère" (le cose che ci danno soddisfazione e che ci piacciono, non ci pesano affatto)

Finch'uno ha denti 'n bocca, 'n sa mai quel che gli tocca" (dalla vita non si sa mai quello che ci aspetta. Il futuro ci riserva sempre delle sorprese)

" Gente allegra 'l ciel l'aiuta" (il buonumore è il primo segno offertoci dal buon Dio per affrontare la vita nel bene e nel male).

CUCINA TOSCANA

Queste ricette di una volta, questi sapori che oggigiorno stiamo scoprendo o riscoprendo, fanno parte di un tempo che in un modo o nell'altro ha segnato la cultura e la vita dei nostri nonni, dei genitori e di noi stessi.

Noi che siamo proiettati nel futuro, dobbiamo avere rispetto del passato e delle sue radici.

"Minestrone col cavolo nero"

Questo è un tipico piatto contadino che in alcune zone viene chiamato 'zuppa di fagioli'. E' un piatto favoloso che abbina in modo creativo tre elementi che d'inverno in campagna erano più facilmente a disposizione: i fagioli (la carne dei poveri), il pane (la base dell'alimentazione) e il cavolo nero toscano (una varietà rustica di cavolo a penna, resistente al freddo).

In una pentola far rosolare nell'olio due cipolle, due o tre sedani, due carote, un po' di prezzemolo e una scorza di limone; il tutto deve essere tagliato a fette; aggiungere sale e pepe. Quando il tutto è ben colorito, aggiungere mezzo chilo di pomodori pelati o sbucciati e il cavolo nero tagliato fine e senza costole. Cuocere a parte mezzo chilo di fagioli bianchi. Quando il cavolo si è ben insaporito, 'buttare giù' i fagioli passati insieme alla propria acqua. Far cuocere un'ora e mezza. A questo punto 'buttare giù' 5-6 fettine di pane casereccio sottili abbrustolite e a pezzettini e dopo poco spengere il fuoco. Questo minestrone è ottimo caldo, ma freddo si gusta di più, magari con un buon filo d'olio delle nostre zone.

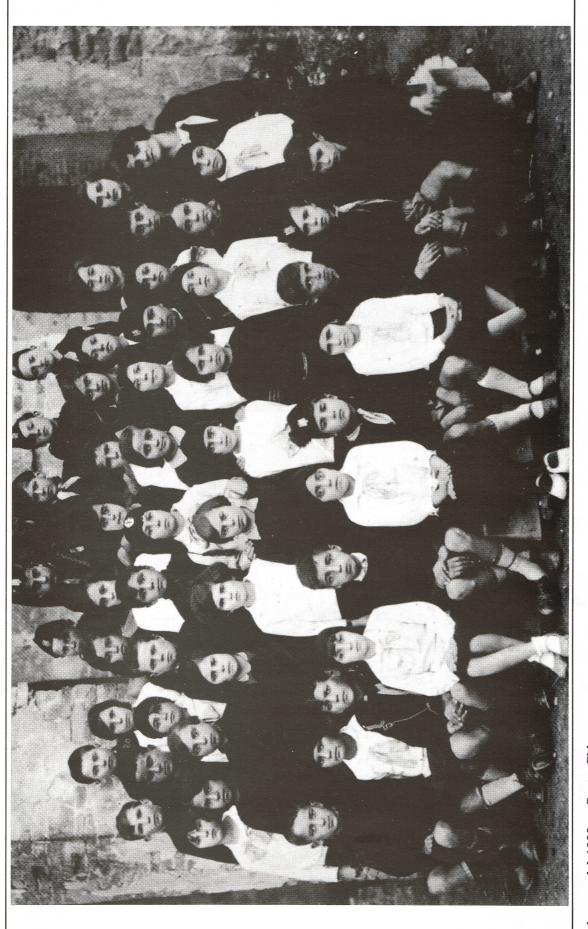
Luca Micheli

CANALETTE

Ci è stato segnalato che è stata rimossa una pietra che consentiva l'innalzamento del livello dell'acqua con la conseguente fuoruscita dalle due cannelle.

Attualmente l'acqua esce solo dalla bocchetta che, essendo bassa, obbliga chi vuole prendere l'acqua a posizione prona, disagiata specie per gli anziani.

Viste le frequentazioni, sarebbe bene tenere l'ambiente più pulito, specialmente il pozzetto da dove escono cattivi odori



Una scolaresca del 1938, a Santa Chiara

Prima fila in basso, da sinistra: ?, Primetta di Nido, Dino Morgantini poi sommergibilista, Renata Zucchetti, Nanni di Giovacchino Bonomini fornaio e tamburino, Gioconda poi moglie di Orlando Aggravi detto Mimmi e madre di Giulio, Fulvio Favi poi elettricista a San Casciano, Fosca Bianchi, ?, Silvio Severini, Giorgio Lucioli; seconda fila da sinistra: Anna Maria Cozzi Lepri, Ofelia Rossi poi moglie di Loris Perugini e madre di Claudio compositore e professore di organo e pianoforte, Pierina che poi sposò Idilio Tistarelli Sindaco, Lina Morellini che poi fu cassiera al Teatro, Velleda Fastelli, Gigliola Giani Fè madre di Alessandro Crociani uno dei fondatori di Montepiesi scomparso prematuramente, ?, Agostina Rossetti che poi sposò un Triani, Lina Maccari,?; terza fila da sinistra: Sergio Cioncoloni, ?, ?, Remo Grifoni, Natalina Spiganti, Ersilia che poi sposò Roberto Bernardini, Rina Doganieri, Santi Poggiani, Pierina Del Buono, ?, la maestra Wilma Crociani di Chiusi; quarta fila da sinistra: Carlo Nocchi, ?, ?, ?, Giovanna Canestrelli, la figlia di Raffaello Cioncoloni stradino, Tonina Perugini poi Suor Vittoria, Rina Fè delle Pianacce che poi sposò Zeppoloni di Chianciano, Ofelia Nocchi, Amelia Giani; ultima fila da sinistra: Lorenzo Marrocchi, Nicolino Poggiani della Rocca, Enzo Galgani, Giuseppe Bernardini noto come Beppe di Fischio.

CURA DI ZANCO FABRIZI CARLO BOLOCHI

Sarteano nel Secolo XIX

(da documenti d'archivio)

La nutrita serie di documenti d'archivio riguardanti il primo passaggio di Garibaldi a Sarteano (18 e 19 Luglio 1849) ci rivela alcuni aspetti interessanti ma, come succede in simili avvenimenti repentini e convulsi, lascia alcune ombre e situazioni poco chiare ed irrisolte. Sappiamo che la schiera garibaldina in fuga da Roma entrò nel Granducato di Toscana dalla parte di Cetona, dove arrivò nel mattino del 16 (secondo altri del 17) Luglio. Qui ebbe amichevole accoglienza da parte dell'amministrazione civica e della popolazione. Garibaldi fu ospite con sua moglie Anita nel palazzo gentilizio della famiglia Gigli ed ebbe modo di rifocillare e riorganizzare la sua banda di fuggiaschi. Da Cetona mandò in avanscoperta, per sondare gli umori, due pattuglie: una verso Chiusi e l'altra verso Sarteano. A Chiusi si era creata un'atmosfera net-

1909 - Quando il monumento era tenuto bene

tamente ostile ai Garibaldini tanto che la pattuglia fu presa a fucilate lungo il percorso, presso Palazzo Tosoni, dai contadini del luogo. Fu ucciso un garibaldino e ferito un altro. Si giunse al limite di una rappresaglia da parte di Garibaldi che però preferì evitare le conseguenze di scontri fratricidi anche perché temeva il sopraggiungere in forze delle truppe austriache. Pertanto si limitò a prendere come ostaggi temporanei i frati di Cetona che, legati due a due, dovevano servire da deterrente in caso di ulteriori attacchi lungo la marcia.

A Sarteano, dopo momenti di iniziale incertezza, la situazione divenne favorevole ai fuggiaschi in quanto le autorità e il popolo si allinearono al comportamento di Cetona come poi fecero anche a Chianciano e a Montepulciano. Erano però decisioni molto difficili da prendere perché tutti questi paesi erano sotto il dominio del Granducato che, pur alquanto tollerante, era fondamentalmente e legalmente filo-austriaco.

Nei documenti traspare l'affannoso impegno degli amministratori locali di dimostrare alle autorità superiori (Prefettura e Ministero) che si accolse benevolmente Garibaldi e la sua truppa per motivi di forza maggiore: si cercò in ogni modo di ingigantire la forza e il numero dei patrioti nel numero (improbabile! N.d.R.) di 4500 uomini ivi compresi sei o settecento cavalieri, in rapporto alle forze difensive (dette nel documento 'Compagnia di linea' o Guardia Nazionale) che ammontavano a meno di un centinaio.

E' molto probabile che il numero degli uomini di Garibaldi fosse in qualche modo 'gonfiato' perché non è possibile che il numero, dopo la fuga e le varie peripezie, fosse addirittura aumentato!



1998 - Il monumento soffocato da una selva di arbusti e erbacce. non sarebbe il caso di fare una bella pulizia almeno all'approssimarsi di ogni stagione estiva?

Del resto sembra quasi impossibile che piccoli paesi come Sarteano e Cetona fossero in grado di rifocillare di colpo 4500 uomini e seicento o settecento cavalli.

Dai documenti traspare velatamente una verità diversa quando si dice che '...fu annunziato falsamente a Sarteano l'arrivo di soli 40 uomini...' (una bella differenza! N.d.R.) e che il passaggio avvenne in vari giorni e quindi 'alla spicciolata'. Vale la pena seguire la narrazione dell'evento sul filo del documento principale (copia - lettera inviata al Ministro dell'Interno volume 319 per gli anni 1848-49) dove si vede come inizialmente a Sarteano si allertò la Guardia Civica, gli ausiliari e i contadini mediante il suono delle campane per una

(Segue a pag. 21)

difesa ad oltranza, ma poi si decise di non resistere e accogliere i fuggiaschi (nel colle sovrastante la piana di Sarteano ove dal 1882 è collocata 'la pietra di Garibaldi') perché era giunto da Cetona un messaggio di pace; questa la trascrizione integrale:

"...non so se il presente...le possa pervenire. Adempio perciò a quanto mi incombe. La mattina del 16 giunse a Cetona la colonna Garibaldi forte di 4500 uomini e comprensiva 600 di cavalleria. Fu annunziato falsamente a Sarteano l'arrivo di soli 40 uomini. Il comandante la compagnia di Linea che qui stanziava in circa a 47 teste era stata diminuita di 21 nella precedente sera per l'invio fatto a Chiusi dietro pressante richiesta. Dato l'allarme, la Guardia Civica corse sotto le armi e con le campane furono chiamati i contadini in sussidio. Partita la colonna di Sarteano composta di circa 120 teste, e prese diverse posizioni, venne un deputato di Cetona nella persona del dottor Venceslao Donnini che recava una lettera che ci toglieva dall'errore incorso e chiedeva pace. Allora il Municipio adunatosi ordinò di desistere subito dal suono delle campane e pregò il capitano a rientrare. Il tenente De Angelis era partito in pellustrazione (sic!). Veduto un forte distaccamento di lancieri poté salvarsi, lapidando il cavallo, e ritornò travestito in paese. Mentre il Municipio, il Pretore ed il Capitano stavano in Consiglio, giunse un distaccamento di 5 lancieri, annunciando l'arrivo di una colonna di 100 dragoni. Il Capitano, suo malgrado, e dispiacentissimo accolse il consiglio di salvare gli uomini per non rimanere prigionieri...

Questa prima parte del lungo documento, (scritto tra l'altro con una grafia quasi indecifrabile, forse specchio fedele del momento), ci dà l'idea della situazione.

Il documento prosegue con altre notizie molto interessanti che varrà la pena di conoscere nel prossimo capitolo.

Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Direttore responsabile: D. Mauro Franci

Redazione

Don Fabrizio Ilari, Don Gino Cervini, Rossana Favi, Carlo Bologni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Fabio Placidi, Luca Micheli, Paola Bocchi Gori, Antonio Bologni

Grafica e Stampa: Del Buono - Chiusi Scalo

Tiratura: copie 2200

Montepiesi è anche su Internet:

http://www.geocities.com/Athens/Olympus/7285

Per contattare la redazione di Montepiesi:

montepiesi@geocities.com

Alcune pagine sono anche a:

http://www.valdichiana.it/bagattino

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni, che possono essere diverse da quelle della Redazione. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli

MONTEPIESI METEO

1998

MESE DI MAGGIO

mm. di pioggia (totali)

Temp. min. T +6° (6/05)

Temp. max. +30° (12,14/05)

	Min.	Max.	Cielo	PDGG.	NEVE
1	+ 9	+15	C	6	
2	+7	+17	PC		
3	+9	+17	PC	1	
4	+9	+14	PC	10	
5	+10	+18	PC		
6	+6	+22	S		
7	+8	+24	S		
8	+10	+27	S		
9	+12	+28	S		
10	+10	+27	S		
11	+11	+29	S		
12	+12	+30	S		
13	+15	+29	S		
14	+12	+30	S		
15	+14	+27	PC	3	
16	+11	+20	PC		
17	+7	+19	PC	7-1	12.00
18	+7	+19	PC		
19	+9	+30	S	1132	of work
20	+12	+22	S		
21	+11	+23	S		
22	+10	+25	S		
23	+9	+24	PC	5	
24	+11	+21	S		
25	+12	+18	PC	10	
26	+10	+21	S		
27	+11	+23	S		
28	+10	+21	PC	38	
29	+13	+22	PC		
30	+11	+23	S		
31	+10	+22	PC		-

Temperatura minima più bassa: 6° (il giorno 6), seguita da 7° (i giorni 2, 17 e 18) Temperatura minima più alta: 15° (il giorno 13). seguita da 14° (il giorno 15) Temperatura minima media: 10,2° Temperatura massima più alta: 30° (i giorni 12 e 14), seguita da 29° (i giorni 11 e 13) Temperatura massima più bassa: 14° (il giomo 4), seguita da 15° (il giorno 1) Temperatura massima media: 22,4° Pioggia caduta in totale: mm 72 (38 mm il giorno 28, 10 mm i giorni 4 e 25, 6 mm il giorno 1, 5 mm il giorno 23, 3 mm il

Il cielo è stato coperto giorni 1, parzialmente coperto gior-

ni 13, sereno giorni 17

a cura di **Primo Mazzuoli**

giomo 15

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Bertini Parrini Anna in m. dei suoceri e della cognata, Rinaldi Giuseppe, Favetti Assunta, Sinatti Giuseppe, Morettoni Evelina in m. del marito Agostino, Cosner Marino, Rappuoli Leo, Mancini Sergio, Betti Angelo, Del Vincio Gino, Romagnoli Urbino, C.G., Faleri Rita in m. dei genitori Ottavio e Settima, A.T. in m. dei suoi defunti, Verniani Anna in m. del marito, Lucherini Otello, Parrini Carlo e Governi Paola, Mazzetti Derna, Fè Elisena e Fosco, Castello Emanuel, Ciolfi Fernando, Trombesi Nella, Tramontano Passaro in m. dei suoi defunti, Bifarini Anna Maria, Belloni Fernando, Valentini Daniele e Alessandro in m. del babbo e dei nonni, fam. Poggiani Pierina, Perugini Claudio, Cesaretti Pietro, Berbeglia Ilde e Olga, Marcantonini Emilia in m. dei suoi defunti, Meloni Roberto, Celesti Muzio, Rappuoli Enzo in m. dei genitori Concetto e Maria, Rosini Romolo Rita, Terrosi Dino, fam. Ciaccioni Angelo, fam. Sabelli, Cioli Duilio e Maria Pia, Buoni Severino, B.U., Fortunati Franco in m. dei genitori Nello e Giuseppa, Mancini Franca, N.N. in m. dei suoi defunti, fam. Terruzzi, fam. Tistarelli Natale, Marcantonini Iliana in m. dei suoi defunti, Rappuoli Alvaro, Fastelli Plinio, Fastelli Renato, Della Lena Piero

DALLA CONTRADA DI SANT ANDREA

Nonostante sia stata una giornata piovosa, la Contrada di Sant'Andrea - Castiglioncello ha voluto rispettare la tradizione che vuole raccolti intorno al 'fuoco dell'Ascensione' i propri contradaioli. E così è stato.

La sera del 23 Maggio un numeroso gruppo si è ritrovato in località 'Caccetta', g.c. dai signori Bologni, che ci hanno onorato della loro presenza con alcuni amici, per rispettare la festività religiosa e nel contempo stare assieme consumando una cena in campagna,

del tutto spartana, con 'cacio e fave' ed altri cibi salati e dolci per poi brindare cantando stornelli locali. Se da un lato la pioggia ha un po' disturbato, dall'altro ha aiutato a tenere a bada il fuoco e a mandarci a letto a una giusta ora. Tutti siamo rientrati senza che qualcuno avesse la compagnia della cosiddetta 'scimmia'.



Partecipanti sotto gli ombrelli mentre il "Fuoco dell'Ascensione" crepita e arde allegramente

Due giovani sarteanesi hanno partecipato al Festival Musicale dei Giovani Europei' tenutosi a Barcellona (Spagna) dal 25 al 30 Maggio, facendo parte del gruppo di ottoni denominato 'C.A.M. Brass di Empoli'. Si tratta di Duccio Nocchi e Riccardo Paolucci entrambi appartenenti a questa Contrada.

Grazie dell'ospitalità

Il Capitano della Contrada Iro Bernardini

Rallegramenti a...

AGGRAVI ILIO e BILLI LORIANA

che hanno festeggiato il 40° anno di matrimonio

OCOZZE



RALLEGRAMENTI

I figli, le nuore e i nipoti hanno festeggiato il 17 Aprile

ANGELO CIACCIONI e GIUSEPPINA NUTARELLI per i loro 50 anni di matrimonio.

Si erano sposati a Celle sul Rigo il 17 Aprile 1948

dovo



e a CARLO PARRINI e PAOLA GOVERNI

che hanno rinnovato - celebrante don Priamo - nella Cappella della Madonna del Buon Consiglio, le loro promesse matrimoniali festeggiando le nozze d'oro: Erano stati uniti in matrimonio 50 anni fa, sempre davanti alla Madonna del Buon Consiglio, da don Roberto Bersotti

I figli, le nuore, i nipoti ricordano

CATERINA BORDONI in SABELLI

nel secondo anniversario della morte.

14.6.96 - 14.6.98





ANNIVERSARIO

Le figlie ricordano il loro caro

OTTAVIO CESARINI

nel 40° anniversario della scomparsa

24.6.58 - 24.6.98





ANNIVERSARIO

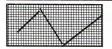
La moglie, la figlia e i parenti tutti ricordano il loro caro

GIULIO CROCIANI

nel 40° anniversario della scomparsa

6.7.58 - 6.7-98





STATISTICHE

MESE DI MAGGIO 1998

Matrimoni: Manriquez Seidelmann Cesar Augusto e

Kartachova Nadeja

Arney Micolas Peter e Gregory Karen Linda Bianchi Marco e Mowforth Laura Helen Scarpelli Angelo e Mazzetti Debora Grassi Stefano e Casagni Daniela

Lindermann Kay Alexander e Verdoliva Oliva

Nati: Macchierri Valerio di Maurizio e Marcks Antonella

Bartoli Michele di Roberto e Morgantini Lara Fè Gemma Heileen di Enrico e Hayes Suzanne

Elizabeth

Morti: Crociani Maria ved. Menichelli (94)

Crociani Carolina ved. Canaponi (83) Buoni Armida ved. Morgantini (81) Mangiavacchi Everina in Ciolfi (82)

Immigrati 17 Em

Emigrati 3

Popolazione 4483

ANNIVERSARIO

Poggiani Pierina e famiglia ricordano il loro caro

GINO FE'

nel primo anniversario della scomparsa

16.7.97 - 16-7-98





III ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DI

ANITA CORSI ved. TRAMONTANO-GUERRITORE

9.6.95 - 9.6.98

Da tre anni sentiamo la mancanza dei tuoi consigli benevoli e del tuo volto amorevole e paziente; la

morte, però, come ci insegna il Santo Vangelo, non è la fine di tutto, ma è solo un passaggio e, come tale, non può distruggere i legami affettivi con i nostri cari defunti. Infatti, sappiamo che tu sei sempre vicina a noi attraverso la comunione dei Santi e ci hai preceduto nella Casa del Padre: lì un giorno ci ritroveremo insieme nella gioia dello Spirito Santo.

La figlia Suor Maria Giovanna, la nuora, la nipote e i parenti tutti



Il 27 Maggio ha serenamente cessato di vivere a Roma all'età di 96 anni

ENRICA SAVAGNONE ARMENTO

Montepiesi si unisce al dolore del marito Rocco, della figlia Anna Maria e del genero Mario Nizza e ricorda la signora Enrica con



una poesia, da lei scritta nel 1971 dalla sua casa nelle nostre colline, e che è tra le più belle scritte sul nostro paese:

'Sarteano - (così nel tempo) - Dalla finestra ammiro - immensa la vallata, fino al lontano orizzonte - illuminata dal falò del sole-luce come smeraldo il verde erboso. - Ripeto sotto voce il nome dei tre laghi, che vedo - non bene li ricordo, è poco che son quiperò mi sembra un posto - ove abbia già vissuto, a me assai caro. - Questa bellezza che mi sta d'innanzi - ubriaca l'anima di gioia, elieta - per un attimo mi sento. - Penso, d'inverno ci sarà la nebbia - imbiancherà la neve questa terra - l'aria fredda, opaca, raggelerà la foglia, - invece di questo delirante sole - che sgretola la pietra - ma a tutto dona vita. - Svanirà l'orgia di questi bei colori - con la tetra stagione - il cielo non più azzurro - ascolterà il silenzio dei boschi - nudi di canti - e non più la gioiosa voce dell'estate. - Ma poi rispunteranno fili d'erba, - rifiorirà la rosa, qui a Sarteano. - Così nel tempo'

ASCOLTA: E' LA PAROLA

Domenica 5 Luglio

- Ouattordicesima del Tempo Ordinario

Decidersi per Gesù significa seguirlo senza ripensamenti e condizioni, per ascoltarlo e rendersi pronti alle sue proposte ed inviti. Essere, farsi discepoli significa prepararsi ad essere apostoli, inviati, incaricati. Cristo chiama per mandare.

Essere cristiani, discepoli di Gesù, ma non è un privilegio personale, ma un servizio al regno di Dio.

A S. Francesco in Solaia Dio fece sapere ".. non t'ha eletto per te solo ma eziandio per gli altri".

L'annuncio del regno di Dio è annunzio di speranza, è rompere le paure e il resente che ci limita.

"Rallegratevi, esultate, sfavillate di gioia.

Come una Madre consola un figlio, così io vi consolerò".

Per dare speranze e seminare consolazione, bisogna esperimentare la tribolazione. I seminatori di Dio non avranno mai buona accoglienza.

"Vi mando come agnelli in mezzo a lupi"; ma "i 72 ritornarono pieni di gioia".

La gioia e la speranza offerte si moltiplicò nella loro vita.

Domenica 12 Luglio - quindicesima del Tempo Ordinario

Annunciare il regno di Dio vuol dire moltiplicare amore, superando misure e confini umani, misuarandosi unicamente con le misure di Dio.

Amare i fratelli è rivelare Dio.

Il regno di Dio si propone agli altri efficacemente se prima ne abbiamo fatta esperienza; una cosa è offrire una verità, altra cosa è dare una testimonianza di vita.

"Questa parola è nella tua bocca.. e nel tuo cuore"

La vita eterna, il regno di Dio, nella sua pienezza definitiva non si conquista in potenza ma servendo chi si incontra.

"Fa questo e vivrai . . .; va e anche tu fa lo stesso"

Domenica 19 Luglio

- sedicesima del Tempo Ordinario

Si va e si fa se Dio è con noi nel regno di Dio, ospite e signore della nostra vita; da soli non si tiene a lungo la strada dell'amore-servizio.

Per entrare nella nostra vita Dio ha le sue strade e i suoi tempi.

Così capitò ad Abramo; capì e ne approfittò.

"Signore non passare oltre senza fermarti dal suo servo"

Anche Gesù camminò le strade degli uomini e cercò le case degli uomini, lasciava poi più di quanto aveva ricevuto.

".. una donna l'accolse nella sua casa"

"Marta, ti preoccupi e ti agiti per troppe cose"

Domenica 26 Luglio - diciasettesima del Tempo Ordinario

Il regno di Dio è accolto e cresce nella misura che è accompagnato dalla preghiera; si costruisce a quattro mani, tra Dio e l'uomo.

E' dono di Dio: "venga il tuo regno"

è risposta dell'uomo; "sia fatta la tua volontà"

Pregare esige idee chiare su Dio; non è un impiegato di banca dietro uno sportello.

La preghiera di Abramo: "vedi come ardisco parlare io che sono polvere e cenere"

"Signore, insegnaci a pregare"

Dal cuore e dalle labbra di Gesù uscì la preghiera del Padre nostro che consegnò ai 12 e agli uomini.

E' preghiera ed è proposta: Dio la compie se noi collaboriamo e la facciamo risposta di vita.